Torino: tenta di uccidere la moglie e un agente (pag. 4)

edizione borse

Anno 101 - Numero 77

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 2 - Giovedì 3 Aprile 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 616.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 780.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.810; 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

«Siamo sull'orlo del disastro» dichiara radio Praga

Durissima critica al presidente della Camera, Smrkovsky - Sarà epurato? - Censura preventiva sulla stampa - Riunioni straordinarie dei dirigenti, mentre è in visita il ministro sovietico Gretcko

Nostro servizio particolare

Praga, mercoledì sera.

La Cecoslovacchia vive di nuovo ore drammatiche. L'improvvisa venuta a Praga del ministro della Difesa sovietico Gretchko e del vice ministro degli Esteri Semionov sottolinea un nuovo minaccioso monito al paese occupato ma non piegato. E' questa la reazione di Mosca agli incidenti anti-sovietici, scoppiati venerdì sera nelle città cecoslovacche quando si è diffusa la notizia della vittoria, a Stoccolma, della nazionale di hockey su ghiaccio sulla fortissima squadra sovietica. I russi chiedono nuove epurazioni, nuove limitazioni alla libertà di stampa.

In coincidenza non casuale con l'arrivo delle due personalità sovietiche si è riunito ieri sera, in sessione straordinaria, il praesidium del Comitato centrale del partito comunista, e stamane ha avuto luogo una riunione ristretta dei massimi dirigenti del governo centrale e di quelli ceco e slovacco. Entrambe le riunioni sono state dedicate agli incidenti di venerdì scorso.

Il praesidium del Comitato centrale ha accusato «alcuni organi di informazione» (oltre alla «intensa propaganda borghese dall'estero») di avere eccitato gli animi al punto da far esplodere le manifestazioni antisovietiche. Esso ha poi criticato severamente «il comportamento di alcuni membri del Comitato centrale», fra cui Josef Smrkovsky, ora presidente della Camera del popolo, in occasione di quelle manifestazioni.

Smrkovsky, secondo le accuse dei russi, riprese ora dal praesidium, avrebbe addirittura partecipato a quelle manifestazioni. Tutto ciò prelude a un'altra «purga», che dovrebbe colpire Smrkovsky (il più autorevole esponente del «socialismo umano», al quale il paese ha conservato tutta intera la sua fiducia e la sua stima) e i suoi amici, anche le direzioni e le redazioni di alcuni organi di stampa: «Rude Pravo», «Politika» (attualmente sospeso), «Listy», «Reporter», «Zitrek» (sottoposti intanto a censura preventiva). Stamane, inoltre, è stato deciso di aumentare gli effettivi della polizia.

Che la situazione sia seria è confermato da una trasmissione straordinaria fatta stamane da Radio Praga. La Cecoslovacchia, essa dice, «è sull'orlo del disastro», a causa «delle dimostrazioni antisocialiste e antisovietiche di recente organizzate». «Elementi antisocialisti reazionari, sostenuti dai mezzi di diffusione di massa — ha detto ancora la radio —, hanno causato una situazione di crisi che potrebbe portare a un altro disastro nazionale».

Ufficialmente il ministro sovietico Gretchko si trova in Cecoslovacchia per visitare le truppe d'occupazione («pronte a compiere — dice a Mosca «Stella Rossa» — il loro dovere per la madre patria»), e per colloqui con il suo collega cecoslovacco Dzur.

(Assoc. Press, Reuter)

Josef Smrkovsky

borse

Qualche contrasto con lievi progressi

Quotazioni a pag. 13

Il P. M. ha chiesto ergastolo per il Quero

Il P. M. ha chiesto l'ergastolo per il tipografo omicida. Osvaldo Quero è rimasto annichilito nel sentire la tremenda richiesta, ma non ha avuto reazioni. E' rimasto immobile, con il capo chino, lo sguardo rivolto a terra. Non ha avuto una parola di pietà per la vedova del prof. Leoni che si è presentata davanti alla Corte d'Assise per costituirsi parte civile per sé e per la figlioletta di 8 anni. La cronaca dell'udienza a pagina 5 (Foto Moisio)

Manifestazioni a Pechino per il trionfo di Mao

PECHINO, mercol. sera.

(a. s.) La nomina di Mao Tse-tung a presidente del partito comunista cinese e la riconferma di Lin Piao a numero due della politica della Cina, divenuto così il successore dell'anziano «leader», ha provocato grandi manifestazioni di giubilo a Pechino. Stamane migliaia e migliaia di giovani e di ragazze, adornate con fiori tra i capelli, sono sfilati per le vie della capitale agitando il libretto rosso con le massime di Mao.

Intanto, si è aperta la seconda giornata del Congresso del pc cinese. Gli oratori che si sono succeduti al microfono si sono attestati sulla relazione di Piao. I seguaci dell'ex premier Liu Sciao-ci hanno invece evitato finora di prendere la parola.

L'Iran ha interrotto i rapporti con il Libano

TEHERAN, merc. sera.

Il dr. Parviz Adl, del ministero degli Esteri ha annunciato oggi che l'Iran ha rotto le relazioni diplomatiche con il Libano.

L'annuncio è stato dato 18 ore dopo che notizie provenienti da Beirut informavano che l'ex capo del servizio di sicurezza iraniano Teimour Bakhtiar, per il quale il governo iraniano aveva chiesto l'estradizione, era stato rilasciato di prigione.

Quando Bakhtiar venne arrestato l'anno scorso a Beirut per l'accusa di contrabbando di armi, il governo libanese, secondo quanto si afferma qui a Teheran, promise che il generale sarebbe stato consegnato alle autorità del suo paese.

Vi fu un momento anzi, secondo quanto ha precisato una fonte, in cui i libanesi chiesero addirittura alle autorità iraniane di inviare degli ispettori di polizia per prendere in consegna Bakhtiar.

(Associated Press)

Forse svelato il mistero

A una bella segretaria i 150 milioni di Agnano

La vincitrice del primo premio della Lotteria ippica sarebbe l'impiegata di una casa patrizia padovana a Battaglia Terme

Letizia Paccanella con la figlia nella sua abitazione (Telefoto Associated Press)

PADOVA, mercoledì sera.

(L. m.) Le ricerche del vincitore dei 150 milioni del primo premio della Lotteria ippica di Agnano, circoscritte alla cittadina di Battaglia Terme, un centro idrominerale ad una quindicina di chilometri dalla città parrebbero aver individuato la beniamina della fortuna, tramite la trottatrice francese «Une de Mai», in una giovane e bella ragazza.

Rintracciata nella sua abitazione di viale della Stazione, la signorina Letizia Paccagnella, di 27 anni, una bella ragazza assai spigliata, ha premesso ad ogni altro discorso una precisazione, quella di non essere una domestica, ma bensì segretaria-contabile nella casa patrizia dei conti Taddei dove lavora. Poi ha ripetuto, con accresciuta energia di non avere neppure acquistato un biglietto della lotteria.

Contemporaneamente si deve registrare un affievolirsi delle voci che volevano vincitrice un'altra donna, Flora Giacometti, indicata anche essa come la possibile fortunata. La signora però si è messa a ridere quando le hanno riferito la frase pronunciata dalle due figliolette, di ritorno dalla scuola. Le due bambine, infatti, avevano detto: «Con i 150 milioni compreremo una bella casa».

Deraglia un treno presso Pescara traffico interrotto per molte ore

La linea, su un solo binario, ripristinata nella notte - Cinque feriti: due passeggeri e tre ferrovieri

Nostro servizio particolare

PESCARA, merc. sera.

La notte scorsa la linea ferroviaria è rimasta interrotta per cinque ore in seguito al deragliamento di un treno nella stazione di San Vito Lanciano, 29 chilometri a sud di Pescara. Cinque feriti — tre ferrovieri e due passeggeri — sono stati medicati all'ospedale di Lanciano. I convogli che collegano il Nord con le Puglie sono stati bloccati lungo la linea ed hanno ripreso il viaggio con molte ore di ritardo.

L'incidente è accaduto alle 20,33 sugli scambi della stazione. L'accelerato Ancona-Termoli viaggiava con una mezz'ora di ritardo. Era appena ripartito dalla stazione di San Vito e stava acquistando velocità quando è uscito dai binari. La prima elettromotrice è finita contro i pali della linea elettrica abbattendoli. Il rumore del deragliamento è stato chiaramente udito in stazione; tutto il personale è accorso verso il treno, mentre si alzavano lunghe scintille dai fili strappati.

Sul convoglio non c'erano molti passeggeri. Alcuni sono caduti dai sedili, altri sono rimasti colpiti dalle valigie. Due hanno dovuto essere portati all'ospedale di Lanciano dove sono anche ricoverati tre ferrovieri. Nessuno è grave.

Carri attrezzi sono stati inviati da Pescara e da Foggia. All'1,28 è stato possibile ripristinare al traffico uno dei binari dove sono passati lentamente trainati da locomotive a vapore, i treni diretti a Torino e Milano. In mattinata il servizio era quasi normale, con qualche ritardo perché solo nel pomeriggio sarà riattivata anche la linea elettrica. E' in corso un'inchiesta delle Ferrovie ed un'altra della magistratura per stabilire le cause dell'incidente che sono per ora inspiegabili.

e. r.

Il treno Bari-Torino in ritardo di cinque ore

A Porta Nuova stamane è sorta viva preoccupazione quando è stata data la notizia che il treno delle Puglie, atteso per le otto, viaggiava con molte ore di ritardo. C'era molta gente in attesa, parecchi immigrati avevano invitato le famiglie a raggiungerli per trascorrere insieme la Pasqua. All'ufficio informazioni, fin dopo le dieci, non sapevano cosa fosse accaduto, si parlava genericamente di un deragliamento. Il treno è poi giunto a Porta Nuova poco dopo le tredici.

Stanotte all'Eur di Roma

Tentano di rapire due leoni marini allettati con pesci

ROMA, mercol. sera.

(a. r.) Due grossi «leoni marini», del peso di circa 4 quintali ciascuno, stavano per essere rubati al Luna Park permanente dell'Eur. La banda che un paio di mesi fa portò via allo zoo il pinguino «Flik», pappagalli e serpenti (mai più ritrovati) ha tentato di «rapire» ieri notte i due leoni marini «Skeep» e «Susy», che rallegrano da tempo i bambini romani con i loro giochi di equilibrismo. I due animali, che sono dotati di un alto quoziente di intelligenza, erano stati già imbragati con una grossa corda e stavano per essere trascinati via quando è sopraggiunto l'allevatore, Antonio Ferruccio avvisato da una telefonata anonima.

I ladri hanno lasciato l'opera a metà e sono fuggiti. I leoni marini erano stati fatti uscire dalla vasca allettati dai pesci dati loro in premio dai «rapitori». Appena usciti dall'acqua erano stati legati per essere condotti via a guinzaglio.

in sintesi

Condanna d'Israele all'Onu

- NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato con 11 «sì» e quattro astensioni una risoluzione di condanna di Israele per «i premeditati attacchi aerei contro villaggi e zone popolate della Giordania». Fra gli astenuti gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. La risoluzione rappresenta una frattura fra le quattro grandi potenze, proprio alla vigilia del loro «vertice» sul Medio Oriente.

Le manovre in Bulgaria

- SOFIA — Sono terminate ieri le manovre del Patto di Varsavia che hanno avuto luogo in Bulgaria, presente il maresciallo Yakubowski.

Vietnam: quasi calma

- SAIGON — Dopo gli aspri combattimenti dei giorni scorsi, provocati dalle grandi operazioni americane per bloccare le infiltrazioni comuniste dal Laos e dalla Cambogia, l'aggressività dei vietcong si sarebbe attenuata.

Dopo il clamoroso litigio con l'amichetta a Roma

Vane finora le ricerche del padre di Rita Pavone diviso dalla famiglia

Rita Pavone in lacrime per colpa del padre rissoso

Giovanni Pavone, il padre della popolare cantante, è scomparso. Non è nella sua abituale residenza romana, non ha cercato rifugio in casa degli altri figli a Torino. Giovanni Pavone ha 58 anni, tra poco sarà il nonno più celebre dell'Italia canterina, eppure è al centro di uno scandalo degno di un playboy ventenne. C'è ancora una differenza importante: questa volta a cercarlo non sono soltanto i cronisti dei rotocalchi, ma anche la polizia.

Grazie alla travolgente carriera della figlia Rita, papà Pavone è passato troppo rapidamente dalla condizione di semplice e tranquillo operaio della Fiat a quella di signore benestante ed è stato travolto dalle circostanze. Confidando in una certa signorilità fisica che lo fa assomigliare ad un charmeur di stile «Anni '30», sorretto dal denaro e dalla disinvoltura che sa dimostrare al volante delle auto sportive, Giovanni Pavone ha perso il senso della misura.

Quando l'altra sera la sua graziosa amichetta romana, Emilia Scopigno di 33 anni, gli ha detto che non aveva alcuna intenzione di trascorrere le vacanze pasquali a Torino con lui, Giovanni Pavone ha anche perso la sua innata classe ed è esploso in una scenata di gelosia di tipo cinematografico. La ragazza sostiene di essere stata minacciata con una pistola, di essere stata selvaggiamente percossa e di aver subito danni materiali all'appartamento.

E' probabile che abbia esagerato. E' convinzione della stessa polizia che il signor Pavone non si nasconda per sfuggire ad un improbabile arresto, o comunque per sottrarsi alle sue responsabilità, ma non si faccia vivo soprattutto perché in imbarazzo. Che si vergogni, insomma.

La sua storia è la conferma di un vecchio proverbio: «I soldi non fanno la felicità». Da quando Rita Pavone ha cessato di essere una ragazzina lentigginosa e strillante per diventare la cantante acclamata, da quando il conto in banca è passato dai risparmi mensili prelevati dalla busta paga, alle cifre con molti zeri, Giovanni Pavone è passato da un tribunale all'altro.

Quelle che dovrebbero essere le tappe felici della vita di un uomo si sono trasformate rapidamente in crisi familiari. L'annuncio che Rita avrebbe sposato Teddy Reno, l'uomo che l'ha lanciata in grande stile nel mondo dello spettacolo, coincise con il plateale abbandono del tetto coniugale da parte di papà Pavone.

Il matrimonio della figlia ebbe per corollario la separazione legale tra i genitori e un'azione legale del padre nei confronti di Rita. Come regalo di nozze alla figlia papà Pavone formulò la richiesta di ben [illegible] milioni («E' quanto Rita mi deve per la mia attività di produttore, procuratore e press-agent dal [illegible] al [illegible]»).

Giovanni Pavone si dipinge in miseria, praticamente ospite della carità del figlio Carlo, l'unico della famiglia che non abbia nulla da spartire con le beghe dei parenti. Nel luglio scorso vi fu una specie di abbraccio con lacrime e buone possibilità di riconciliazione, invece la «grana» continua con un violento scambio di accuse. Giovanni Pavone non esita a rivelare i guadagni favolosi di Rita: non meno — egli dice — di duemilacinquecento milioni. La causa si trascina.

e. don.

La villa di Rita Pavone a Mattie: la cantante, che è in attesa di un bimbo, vi ha passato una brevissima vacanza. Dopo tre giorni è ripartita con Teddy Reno (Foto Moisio)

Tra Pegli e Voltri

Stabilimento balneare distrutto dalle fiamme

L'incendio è divampato all'alba - I danni superano i 15 milioni - Aperta un'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

(l. d.) Uno stabilimento balneare genovese è stato semidistrutto all'alba di stamane da un furioso incendio. Si tratta del «Lido» di Prà, il quartiere dei pescatori situato tra Pegli e Voltri. I danni, secondo una prima valutazione, ammontano ad oltre 15 milioni. Il fuoco è divampato nello chalet in legno del complesso. L'allarme è stato dato da un guardiano notturno, che ha subito avvertito i pompieri e il proprietario dei bagni, Domenico Gatto, abitante in via Prà 6/B.

Alimentato da un leggero vento di mare, l'incendio si è rapidamente esteso alle cabine, minacciando due vicini stabilimenti balneari. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare il pericolo. Le fiamme sono state domate dopo quasi tre ore di duro lavoro. Lo chalet è andato completamente distrutto e con esso il bar installato nell'interno, la dispensa ed un deposito nel quale si trovavano una settantina di cabine smontate. Altre cabine sono rimaste danneggiate.

Ancora sconosciute le cause dell'incendio. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta; sono due le ipotesi più probabili: un mozzicone di sigaretta gettato da un incauto passante o un fuoco acceso in prossimità dello chalet, da un barbone per ripararsi dal freddo della notte.

Svaligiata stanotte la villa di campagna di Felice Ippolito

ROMA, mercoledì sera.

(a. r.) Furto nella villa di campagna del prof. Felice Ippolito, l'ex-segretario generale del Cnen. I ladri sono riusciti a penetrare nella sua casa a Gallicano nel Lazio, sui monti Prenestini, malgrado fosse sorvegliata da un guardiano. Il bottino è stato scarso.

Secondo le prime stime il valore della refurtiva non supera infatti le trecentomila lire. E' stato lo stesso custode che, compiendo un giro d'ispezione, ha notato una finestra aperta. Subito dopo ha denunciato il fatto ai carabinieri di Palestrina ed ha avvisato il prof. Ippolito, che attualmente vive a Roma.

Risarcisce ed è assolto un fattorino delle Poste

Alessandria, mercol. sera.

(e.c.) Imputato di malversazione, è stato processato dal Tribunale di Alessandria e assolto per insufficienza di prove il fattorino venticinquenne Giorgio Cabella, residente a Valenza. Nella sua qualità di addetto a un pubblico servizio — recapito dei pacchi postali e riscossione dei valori su di essi gravanti — secondo l'accusa avrebbe trattenuto 78 mila lire. Il Cabella consegnò il 26 giugno '67 al titolare d'una ditta di Valenza un pacco spedito da Asti contro assegno ricevendo dal destinatario la somma suddetta, che doveva versare all'amministrazione delle Poste affinché questa la facesse pervenire al mittente. Il Cabella invece, secondo l'accusa, l'avrebbe trattenuta. Durante l'istruttoria egli aveva risarcito completamente il danno e nel giudizio è stato assolto sia pure con formula dubitativa.

★ ASTI — L'Amministrazione provinciale intende provvedere sollecitamente al ripristino delle strade dissestate dal gelo: a tale scopo è stato predisposto un piano che prevede la spesa di un miliardo e 100 milioni per oltre 140 km. di rotabili.

Questa notte, in una banca di Milano

Per sfuggire alla cattura sale sui tetti e precipita da un lucernario: morente

E' un giovane di 31 anni, residente a Genova - Si era fatto chiudere nel recinto dell'istituto di credito - E' stato scoperto da una guardia giurata

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un giovane ha tentato questa notte di svaligiare una banca nel pieno centro di Milano: scoperto da due guardiani dell'istituto di credito ha tentato di fuggire salendo sul cornicione dello stabile, che ha quattro piani, ma è precipitato da un lucernario. Adesso si trova ricoverato al Policlinico in gravissime condizioni. Si chiama Ernesto Bovone; ha 31 anni, è nato a Pisa e risiede a Genova.

Il drammatico episodio si è svolto verso l'una in via Paolo da Cannobio, quasi all'angolo con via Albricci, dove ha sede la Banca Provinciale Lombarda. La polizia ha accertato che il Bovone si era fatto rinchiudere nel recinto dell'istituto di credito. Giunta la notte, il giovane ha deciso di passare all'azione, convinto di essere ormai solo. Viceversa nella banca erano di servizio due guardie giurate, Pietro Pantano di 52 anni e Sebastiano Tomaselli di 40.

E' stato quest'ultimo che, messo in allarme da un fruscio sospetto, ha scorto il Bovone mentre tentava di arrampicarsi lungo la sbarra della finestra del pianterreno. Ha avvertito il collega e quindi si è lanciato alla caccia del rapinatore.

Il Bovone, vistosi scoperto, ha tentato di fuggire su per le scale. Il palazzo, come si è detto, è alto quattro piani, e in breve il fuggiasco è riuscito a raggiungere il tetto, sempre inseguito dalla guardia giurata. Quando ha visto il bandito avventurarsi su un cornicione, il Tomaselli gli ha gridato più volte di fermarsi e di arrendersi, poi ha estratto la pistola ed ha esploso alcuni colpi nell'oscurità. Il Bovone, allora, ha abbandonato ogni prudenza ed ha cercato di correre in un'altra direzione, ma nel buio fitto ha messo i piedi su un lucernario. Si è sentito un gran fracasso di vetri infranti; poi un grido straziante. Il giovane, infatti, era precipitato nella tromba delle scale, da un'altezza di dieci metri.

Immediatamente è stata avvertita la polizia ed un'auto della «Volante» ha provveduto a far trasportare il Bovone all'ospedale Policlinico, dove i medici hanno tentato per tutta la notte di strapparlo alla morte. Ancora stamattina le sue condizioni apparivano disperate. Nei suoi abiti non è stata trovata una lira. Tutto ciò lascia presumere che il giovane abbia tentato l'impossibile colpo da solo, spinto dalla disperazione. La polizia sta cercando di accertare se a carico del Bovone vi sono dei precedenti specifici. Per il momento non risulta che sia un pregiudicato; la sua qualifica ufficiale è quella di studente.

c. b.

Niarcos smentisce che sposerà Gabriella

ATENE, mercoledì sera.

L'armatore greco Stavros Niarcos ha smentito oggi le voci secondo cui sposerebbe la principessa Maria Gabriella, figlia dell'ex re d'Italia Umberto.

Le notizie al riguardo sono partite da Ginevra, dove Niarcos trascorre la maggior parte del suo tempo.

Niarcos, che ha 59 anni, sposò Eugenia Livanos, figlia di un altro ricco armatore greco, nel 1947. Fu quello il suo terzo matrimonio dopo due divorzi. La principessa Gabriella ha 29 anni.

(Associated Press)

Il tempo stamane

Previsioni di pioggia

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide sino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord: coperto con piogge; nevicate sui rilievi. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con possibilità di schiarite sul Piemonte e la Lombardia. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare in graduale aumento. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Completamente sgombro di nubi il Cervino, poco nuvoloso il Monte Bianco. Temperature della mattinata: Aosta −10°, Courmayeur +5°, Cervinia +2°, Plateau Rosa −10°, Rifugio Torino −14°.

Verbania, mercoledì sera.

Brevi ma fragorosi temporali, accompagnati da pioggia a [illegible] e [illegible] di grandine, si sono abbattuti fra le tre e le cinque di stamane sulla zona del Lago Maggiore, in particolare nelle valli e in montagna. Stamane il cielo era ancora minaccioso.

Cuneo, mercoledì sera.

Cielo parzialmente coperto nel Cuneese. Nei centri di sport invernali gli alberghi sono tutti aperti e gli impianti di risalita funzionanti. La neve è ancora dovunque abbondante e farinosa.

Asti, mercoledì sera.

Su tutto il territorio astigiano il cielo è completamente sereno. Alle 7 di stamane il termometro segnava 8 gradi. Massima di ieri 14.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo nuvoloso, stamane, su tutto il territorio alessandrino e temperatura stazionaria. Ieri si è avuta una massima di 17 gradi; stamane alle 7,30 il termometro era a 8 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Tempo grigio in Liguria. Il cielo è solcato da grossi banchi di nuvole, soffia un leggero vento di scirocco. La temperatura è in aumento: alle 8 di stamane il termometro segnava 12 gradi a Genova, 14-15 gradi nelle due Riviere. Il mare è mosso.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — La perversa zia Soso tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tarter, architetta un piano diabolico per impadronirsi del piccolo e della madre e portarli al suo castello di Eagle Point.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

363 — (continua)

La Mecca della «belle époque» ora preferisce i «businessmen»

Nizza senza teste coronate in crisi di crescita

Scomparsi i lords inglesi, i principi russi e le baronesse afflitte dallo «spleen», la capitale della Costa Azzurra è diventata nevrotica e congestionata, non riesce più a smaltire il traffico e si dedica soprattutto all'industria - Simbolo dell'epoca d'oro rimane il favoloso Negresco, rassegnatosi ad ospitare i congressi internazionali - Ora, infatti, i re del denaro e le regine dell'amore preferiscono località più appartate

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, aprile.

Le spoglie mortali della Belle Otéro si ritirano nella tomba: alle sette del mattino, ora in cui gli ultimi nottambuli dell'epoca d'oro rientravano in carrozza ai loro appartamenti, e la città del dolce riposo si preparava ad un'altra giornata di ozio, la promenade des Anglais è un fiume di automobili, un nastro luccicante ed ininterrotto, rombante e variopinto. I ritardi vanno al lavoro. Non sono soltanto, evidentemente, fornitori di alberghi, negozianti di frutta, tantomeno sono le centinaia di pittori che popolano i paesi dell'interno e fanno della Costa Azzurra una delle maggiori concentrazioni di artisti del mondo. Sono ingegneri e tecnici di tutte le specialità, avvocati ed esperti di pubbliche relazioni, sono capomastri e grandi imprenditori, tutta una popolazione che comincia a consultare nervosamente l'orologio al mattino presto, ha un carnet di appuntamenti per dieci ore consecutive e giunge alla sera assolutamente incapace di dedicarsi alle precarie gioie del baccarat.

Tutt'attorno alla città sono sorte industrie (calcolatori, elettronica, meccanica di precisione, macchine stradali, moda, apparecchiature elettriche, laboratori farmaceutici). Nell'aeroporto proteso sul mare i voli internazionali fanno scalo ogni quarto d'ora, ma dagli aerei non scendono affatto maragià o generali inglesi in pensione: arrivano uomini d'affari con lo sguardo freddo e la borsa zeppa di contratti, da cui si svilupperanno nuove industrie, nuove auto che si lanceranno sulla favolosa promenade alle sette del mattino. Una Nizza inattesa che travolge l'antico schema della città dei divertimenti facili, una Nizza che esplode, come un fuoco d'artificio, fra le mani del suo amministratore numero uno, il sindaco Médecin, succeduto nella carica — caso forse unico —, al padre. «Se facciamo uguale a 100 la popolazione di Nizza nel '62 — dice il Maire, con il volto preoccupato — si ha un indice di 229 previsto per l'anno prossimo: cioè la popolazione, in dieci anni, si sarà più che raddoppiata; come se Torino, per esempio, fosse già arrivata a due milioni. Ma per il 1980 è previsto un rialzo del numero indice a 370, e per il 1985 a 436».

Non è eccessivo, quindi, prevedere fra una decina d'anni una Nizza di un milione e mezzo di abitanti. Fin d'ora la ricerca di spazio è frenetica ed i lavori colossali. In Francia l'incrocio in cui passa il maggior numero di automobili è quello di Place de l'Etoile, a Parigi: un carosello di duecentomila macchine al giorno. Ma al secondo posto c'è subito il carrefour Magnan, qui a Nizza: una vertiginosa media di 120 mila auto al giorno, con punte estive sulle centocinquantamila.

La città si dibatte, con un'ansia palese, nella difficile scelta fra espansione e comfort: sono già in funzione tre gigantesche rimesse a più piani, tredici sono previste; si coprono torrenti e vallate intere per ricavarne parcheggi, si pensa di avanzare sul mare, per creare altri spiazzi. La città si prepara, con una sorta di febbre contagiosa, all'incursione di altre decine di migliaia di macchine: quelle che sboccheranno dall'autostrada dei Fiori, che già scavalca con colossali viadotti e gallerie le gole di Ventimiglia e di Mentone. Ma resta il fatto che la parte piana della città, fra il piede delle colline e la spiaggia, è ampia soltanto, nel punto più largo, centotrenta metri, ed i grattacieli, a differenza di Montecarlo, per ora vi sono proibiti. Nizza rischia di soffocare sotto il suo stesso progresso.

Le uova d'oro

La situazione ha un altro risvolto. In tutto l'anno '68 il numero dei turisti, francesi e stranieri, è stato di 486 mila unità. I «soggiorni» hanno raggiunto la cifra complessiva di un milione 686 mila. Cifra ragguardevole, ma che segna una flessione del 13 per cento sul consuntivo del '67. Una recessione dovuta ai fatti del maggio '68 ed alle loro conseguenze monetarie? Od una minor simpatia per Nizza? C'è di che impensierire il Syndicat d'initiative e soprattutto i proprietari degli alberghi che allineano lungo la promenade la loro facciata amabilmente vecchiotta, dal Royal, al Westminster, al favoloso Negresco.

Un nome, quest'ultimo, capace ancora di destare ondate di ricordi in rentiers che la svalutazione ha sepolto nell'interno della Francia, in antichi lords, in mature baronesse che qui in questi saloni si sfrenavano in una ridda di polke-galop ed ora, chissà dove, avanzano a stento appoggiandosi ad un bastone col pomo d'avorio. Negresco: un nome che è il simbolo, fin troppo facile, della belle époque.

Il fondatore era rumeno di Bucarest, e si chiamava proprio Negresco, di nome Henri. Una sua storia, probabilmente agiografica ma difficilmente contestabile, afferma che da bimbo accompagnava con il violino il padre che serviva in un suo albergo. Nel 1881, quando aveva quindici anni, sentì parlare di Parigi e la miliarda «Ville Lumière» lo rese attraverso l'Europa il ragazzo rumeno. Negresco andò a Parigi, si perfezionò nell'arte di servire a tavola, divenne direttore di ristoranti, si sposò a Nizza, fu maître al Casino Municipal. Pare fosse un cuoco formidabile. Le teste coronate (così si chiamavano allora i re, molti dei quali non sapevano di vivere in quel modo le loro ultime ore di regno) si succedevano alla tavola su cui egli regnava, e così pure, meno aristocratici ma altrettanto benvenuti, i nuovi imperatori del dollaro, i Vanderbilt, i Rockefeller, i Singer a cui un soggiorno sulla Costa Azzurra pareva assolutamente indispensabile per dare un po' di lustro al recente blasone. Basil Zaharoff (il greco antenato di Onassis, che poteva permettersi il lusso di concedere prestiti ai governi francese ed inglese) aveva un debole per il romeno re-dei-cuochi: soltanto da lui si faceva servire quel certo «poulet au riz» che, a sentire i buongustai, rivaleggiava con il «canard aux oranges» del parigino «Tour d'Argent».

Ma un tipo come Negresco non poteva limitarsi a competere con Vatel o con Brillat-Savarin. Cercava un finanziatore per creare il re degli alberghi, che fosse anche l'albergo dei re. Trovò l'uomo dal portafogli facile in Alexandre Darracq, fabbricante di automobili e di motori d'aviazione, il quale pagò all'intraprendente romeno un viaggio intorno al mondo, perché copiasse qua e là quanto c'era di meglio in fatto di grands hôtels. Il risultato lo si vide nel 1912: una facciata che pare un po' una torta di nozze, favolosi saloni con colonnati alla Bernini, lampadari di dieci metri di circonferenza, tappeti spessi un palmo, poltrone da cui pare impossibile alzarsi, ed un successo inaudito. Dollari, franchi, sterline e marchi avevano trovato finalmente il cesto in cui rovesciarsi; la nobiltà del sangue e dell'oro di tutto il mondo aveva trovato il suo club esclusivo.

Negresco fu naturalizzato francese dall'entusiasta Clemenceau, ma più che un simile riconoscimento da parte del «Tigre», gli fece piacere il bilancio di fine d'anno: nel primo esercizio gli utili furono di 800 mila franchi oro. All'incirca 800 milioni di lire d'oggi.

Statistica amara

Il violinista-cuoco aveva trovato la ricetta per le uova d'oro, ma la stagione durò poco. Nel '14 scoppia la guerra, i saloni del Negresco ospitano feriti e convalescenti, lui stesso è chiamato alle armi. Quando i cannoni tacciono, un mondo è definitivamente crollato, seppellendo sotto le macerie il mito della pace perpetua e il french can-can, l'intangibilità del franco e la nobiltà zarista, i miliardari disposti a farsi saltare le cervella per una danseuse mondaine ed i cocchieri con il cilindro a otto luci. Ed anche monsieur Negresco, che non può sopravvivere alla rovina dei suoi sogni: muore nel '20, a 52 anni, disfatto dal lavoro e dai dispiaceri.

L'albergo più famoso del mondo vegeta, con i suoi immensi letti in ferro dalle biglie di ottone, il suo arredamento da museo, la sua fama in disarmo. Passa nelle mani di una società belga, sopravvive faticosamente alla seconda guerra, poi nel '57 viene acquistato dal finanziere Mesnage, a cui si uniscono l'avvocato Augier con la splendida moglie. Un brivido percorre Nizza: l'hôtel sarà trasformato in casa di alloggi e venduto. I giornali parlano di sacrilegio. Non era vero: i nuovi proprietari rimodernano tutto quello che possono ed il nome «Negresco» riappare sulle guide turistiche accompagnato da molte stelle (una camera, 30 mila lire al giorno). L'amministratore è il signor Mesnage, uomo saggio e parco: malgrado i capelli bianchi e un dignitoso embonpoint, fa regolarmente i suoi giri d'affari in bicicletta. Sul portone, emblema di un'epoca, è rimasto il voiturier, in tenuta a metà fra il palafreniere e la guardia campestre. Anche la facciata è rimasta tale e quale, cioè del più allucinante liberty, ma all'interno, orrore!, c'è anche una cafeteria, dove i clienti vengono serviti su tovaglioli di carta da ragazze in microgonna. E soprattutto mancano i maragià. In loro vece, il Negresco ospita congressi, come quello dell'Unione Europea Farmacisti. Ottima gente, ma non troppo affascinante.

I re del denaro e le regine dell'amore celebrano i loro riti in luoghi più appartati, a Saint-Tropez ed a Cap Ferrat, in villette abbarbicate agli scogli e sepolte tra il verde, senza il voiturier in polpe ma con lo yacht che dondola nella rada.

Carlo Moriondo

D'estate sull'affollatissima Promenade des Anglais sono di servizio vigili in minigonnella: multe accompagnate da sorrisi

Antoine l'affarista

Antoine a Sanremo durante l'ultimo festival con una ragazza del suo balletto personale

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Giovedì scorso, Antoine, al secolo Antonio Muracciolli, seconda generazione di immigrati, e quindi francese a pieno diritto, è tornato sul palcoscenico dell'Olympia, che è un po' la Sorbona dei cantanti, insieme alla sua petulante Riquita, la «vedette» Georgette Plana.

Si è trattato — specialmente per lui — di un grosso avvenimento: perché dopo un esordio alla tv francese, tre anni fa, che lo fece diventare improvvisamente popolare, Antoine la sua fama l'aveva coltivata specialmente all'estero, in special modo in Italia. E forse è proprio la gratitudine per questo Paese che lo ha indotto ad aprire il suo *show* all'Olimpia con la versione francese di una canzone che ha trionfato all'ultimo festival di Sanremo: *Qu'est ce que tu as mis dans l'café?*

Ma invano gli spettatori dell'Olympia avranno cercato in Antoine il cantante un po' folle ed esibizionista che hanno conosciuto agli esordi della carriera. Il signor Muracciolli, pardon, l'ingegner Muracciolli ha messo molta acqua nel vino della contestazione, le sue camicie a fiori sono meno squillanti, i suoi funambolismi più misurati. E così non è più considerato un *beatnik* da operetta, una specie di Dylan della *banlieue*; ed egli si è sforzato di accreditare questa nuova immagine di se stesso sostituendo il suo insolente costume di vinil rosso con un impeccabile smoking.

Perché Antoine si amministra molto bene e cerca di tenere divisi i tre Antoine che convivono in lui: l'agricoltore, l'industriale e il cantante. Più bravo come *businessman* che come *chansonnier* Antoine, nonostante la sua faccia clownesca e le sue bizzarrie, ha messo a frutto il suo talento in tutti i campi.

Come agricoltore ama definirsi «l'eremita di Combronde», dove ha acquistato una fattoria di 42 ettari. «*Per potermi sdraiare al sole e dire buongiorno alle pastorelle*», dice per dare un tono leggero a questa sua iniziativa. In verità coltiva e fa coltivare i suoi campi che egli ha dissodato con i trattori, seminato, alberato e dai quali si attende una cospicua rendita.

Come ingegnere e industriale, Antoine dirige la Sucre (una società d'urbanizzazione e costruzione) che ha 78 cantieri, un villaggio per vacanze a Combronde, una stazione di sport invernali a Chamonix, la mensa dello châlet di Gilbert Bécaud a Crans-sur-Sierre e altre attività minori.

Come cantante, Antoine sa di essere un reduce del conflitto che ha opposto le generazioni d'Europa. A 24 anni, teme di essere già superato e perciò cura la sua fama in Italia e cerca la gloria in Francia, presentandosi come un cantante serio e preparato.

Per questo, la scorsa settimana, all'Olympia, ha rinunciato ai suoi versetti, ai gridolini, ai passi doppi che in Italia mandano in visibilio gli adolescenti. Pur non rinunciando a un repertorio allegro e leggero. «*Bisogna scrivere canzoni allegre. Non sono infatti il miglior rimedio alle malattie dell'anima?*», ha detto compiaciuto come ci credesse davvero. **n. s.**

Fulmineo colpo stamane in un'agenzia

Rapinano una banca a Verona chiudendo il cassiere in bagno

Era l'unico impiegato presente nel locale all'apertura degli sportelli - Sotto la minaccia delle armi due banditi mascherati lo hanno imprigionato nella «toilette» dopo averlo costretto ad aprire la cassaforte - Bottino 2 milioni

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

Un'audace rapina è stata compiuta verso le 9 di stamani, nella Cassa Rurale ed Artigiana di Ca' di David, grossa frazione di Verona che dista sette chilometri dal centro. Due uomini mascherati ed armati hanno rinchiuso il cassiere nel bagno e poi si sono impossessati di circa due milioni di lire in contanti. I due banditi sono quindi fuggiti a bordo di una «1100» color azzurro cupo.

Quando i rapinatori hanno fatto irruzione nel locale dell'agenzia, all'apertura degli sportelli, nel locale si trovava solo il cassiere, Ermanno Pasquali Brocca, di 26 anni, intento a far conti alla calcolatrice. Uno dei due aggressori — indossava un impermeabile e nascondeva parzialmente il viso con un paio di occhiali, tenendo il cappello calcato sulla fronte — ha ingiunto all'impiegato di consegnare i soldi contenuti nella cassaforte: «Muoviti, apri la cassaforte e dammi tutto il denaro che c'è!», ha intimato.

Il rag. Brocca ha stentato non poco ad aprire il forziere, dato che le mani gli tremavano per la violenta emozione. Sempre sotto la minaccia delle pistole spianate dai malviventi (di questi uno era piccolo e tarchiato e l'altro invece piuttosto alto, con il volto coperto da una mascherina di tela cerata), egli ha poi consegnato circa due milioni in banconote al più basso dei due. Questi ha allora gridato: «Tutti a terra!»; ma, accortosi di aver fatto una topica in quanto nell'ufficio oltre a lui ed al suo complice non c'era che il Brocca, si è corretto, dicendo: «No, no, altrimenti deve buttarsi anche il mio amico!» ed ha sospinto l'impiegato verso lo stanzino della toiletta ove l'ha chiuso a chiave.

I due sono poi saliti su una «1100» blu scuro che sembra fosse stata rubata in mattinata a Verona e sono stati visti, mentre partivano, dal direttore della Cassa, rag. Eugenio Marini, di 27 anni, abitante a Ca' di David, il quale stava giungendo proprio allora. Il Brocca, che invocava aiuto, era stato udito anche da una signora che abita nello stesso stabile della banca. Gli ha comunque aperto pochi minuti dopo il direttore.

Il direttore, rag. Marini, si era assentato per qualche minuto per recarsi in un ufficio postale distante una quarantina di metri. Tornando all'ufficio — la Cassa rurale si trova in via Colonnello Fasoli — s'è imbattuto appunto in due uomini appena usciti dalla Banca, uno alto e l'altro bassotto, entrambi vestiti di scuro, che hanno raggiunto a passo svelto una «1100» partendo velocemente verso la strada che porta a Legnago.

L'apparizione dei due sconosciuti aveva già insospettito il rag. Marini, ma solo quando è entrato in fretta nella Banca, ho avuto modo di rendermi conto che i suoi timori erano davvero fondati.

Il rag. Brocca ha detto più tardi ai carabinieri che i due malfattori gli erano apparsi decisi e sicuri. Il suo direttore, rag. Marini che li aveva visti allontanarsi ha aggiunto che l'auto era targata Verona ed i primi tre numeri: 133.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutto il Veronese, ma dell'auto non si hanno segnalazioni.

Giuseppe Brunetto

Forziere con 12 milioni rubato dallo studio di un notaio di Napoli

NAPOLI, mercoledì sera.

Una cassaforte a muro, contenente — secondo quanto ha denunciato il derubato — dodici milioni di lire in assegni ed in contanti, è stata divelta ed asportata dallo studio del notaio avv. Alberto Vitoli, di 53 anni, al secondo piano di un edificio in via Sant'Aspreno, nei pressi di piazza della Borsa. Il furto è stato immediatamente denunciato alla polizia dallo stesso legale.

Sarebbero 178 i morti nella miniera messicana

BARROTERAN, merc. sera.

Gli uomini delle squadre di soccorso, che da lunedì pomeriggio si danno il turno nella polverosa miniera di carbone di Nueva Rosita, continuano il loro caparbio lavoro di scavo. Ma le speranze di salvezza sono ormai praticamente svanite per i minatori bloccati sotto terra da una potente esplosione di grisù.

Micidiali esalazioni hanno respinto i soccorritori che cercavano di penetrare nelle gallerie bloccate attraverso un condotto di ventilazione. La possibilità che qualcuno dei sepolti vivi sia riuscito a rifugiarsi in una sacca d'aria respirabile è ritenuta quanto mai remota.

Quanti fossero gli uomini di turno non si è ancora riusciti ad accertare. Secondo un esame del ruolino, dovrebbero essere ancora mancanti all'appello 135 uomini, ma altri dicono che in tutto si trovavano nella miniera 178 minatori quando è avvenuta la catastrofe.

ALLE VALLETTE: padre di famiglia come una furia

Tenta di strozzare la moglie e di ammazzare un agente

E' un operaio, dotato di una forza straordinaria - Ha inferito sulla donna con calci, pugni e coltellate - Poi ha cercato di gettare un poliziotto nella tromba delle scale - Altra lotta furibonda in questura: addormentato con un'iniezione

Adelina Gerace, 22 anni, vittima della furia del marito che ha rivisto in Questura, addormentato con un'iniezione, dopo una lotta furibonda (Moisio)

Un operaio padre di due bimbi stamattina si è scagliato come una furia sulla giovane moglie. E' dotato di una forza erculea ed ha massacrato di botte la sventurata. L'ha morsicata, ferita con un coltello ed ha cercato di strangolarla. Quando è arrivata la polizia — tutto il quartiere delle Vallette dov'è avvenuto il drammatico episodio era in subbuglio — l'energumeno ha sollevato di peso un agente ed ha cercato di precipitarlo dal secondo piano nella tromba delle scale. C'è stata una lotta furibonda che è proseguita in questura: hanno dovuto addormentarlo con una iniezione di sonnifero.

Giuseppe Gerace, 25 anni, da Reggio Calabria, arrestato per tentato omicidio, è stato portato alle Nuove. Al medico municipale non è stato possibile visitarlo per controllare le sue condizioni mentali e soltanto stasera si deciderà se trasferirlo in manicomio. La moglie Adelina Mazzaferro, di 20 anni, è disperata. Rimane sola con i due figli, Domenico di 18 mesi e Antonella di tre mesi.

Sovente nel piccolo alloggio di via delle Magnolie 20, alle Vallette, tra i due sposi scoppiavano liti. Non è la prima volta che Giuseppe Gerace, che lavora come operaio nelle concerie di Borgaro ed è gigantesco, picchia la moglie, una donna piccola, dal viso dolce. Ma non aveva mai perso la testa come stamane. In preda a choc Adelina Gerace non ha neppure saputo dire, perché il marito si è arrabbiato.

Si è scagliato su di lei come una belva. Ha cercato di colpirla con un coltello e la sventurata si è tagliata un avambraccio per deviare i colpi, poi ha inferito con i pugni. Giuseppe Gerace è un uomo che pesa più di cento chili. Ha anche morso più volte la moglie, poi l'ha presa per il collo ed ha cercato di strozzarla. Le sue dita hanno lasciato grossi segni bluastri sul collo della vittima. «*Non so neppure io come ho fatto a liberarmi*», racconta la donna.

I vicini hanno chiamato la polizia, nessuno se la sentiva di affrontare la furia scatenata dell'operaio. Ma quando la prima autoradio è giunta in via delle Magnolie, l'alloggio del Gerace era stranamente silenzioso.

L'appuntato Ciampi e l'agente Albertone sono saliti al secondo piano ed hanno trovato la porta aperta. Sul pavimento c'erano macchie di sangue. Adelina Gerace, con il volto tumefatto, era addossata ad un muro cercando di proteggere il braccio ferito. Il marito era fermo in mezzo alla stanza. «*Chi siete e che cosa volete?*», ha domandato.

«*Ci hanno chiamato i vicini* — ha risposto l'appuntato Ciampi e accennando alla divisa: — *Non vede che siamo della polizia?*». Non ha potuto aggiungere altro. L'operaio si è gettato contro di lui con un urlo selvaggio, l'ha letteralmente sollevato di peso da terra e si è lanciato verso il pianerottolo. L'agente Albertone è intervenuto quando il suo collega che si dibatteva invano, stava per essere scagliato nella tromba delle scale. Si è tuffato in avanti e con una dolorosa presa di lotta giapponese è riuscito a bloccare per qualche istante l'aggressore.

Riunendo i loro sforzi i poliziotti sono riusciti ad ammanettare Giuseppe Gerace ed a trascinarlo in macchina. Arrivati in Questura, la furia dell'operaio è di nuovo esplosa. Si è lanciato lungo un corridoio con l'intento di raggiungere una finestra e solo dopo una lotta feroce, cinque agenti sono riusciti ad immobilizzarlo. E' stato chiamato il dott. Audisio della Guardia Medica. Visto lo stato di agitazione del mancato omicida — sarebbe stato problematico infilargli la camicia di forza — il sanitario gli ha praticato un'iniezione di sonnifero. Quando la moglie, medicata all'ospedale Maria Vittoria, è giunta in Questura, il marito dormiva finalmente tranquillo.

Dopo lo sgombero di «Architettura»

Denunciati per oscenità gli studenti occupanti?

ESISTE
SE SEI SCEMO
E NON CAPISCI
NIENTE
FAI IL PROFESSORE
O L'ASSISTENTE
(IN OGNI CASO FAI L'ASSISTENTE)
COMUNISTA
DI SACRESTIA

La polizia ha raccolto un dossier fotografico sui danni provocati dagli studenti durante la recente occupazione dell'istituto di Rilievo monumenti della facoltà di Architettura. I muri del Castello del Valentino sono stati imbrattati da scritte oscene; parecchio materiale didattico è stato distrutto o rovinato. Le due foto che pubblichiamo sono le uniche che, per un senso di decenza e di pudore, possono comparire sulle pagine di un giornale.

L'ufficio politico della Questura ha trasmesso un rapporto circostanziato alla Procura della Repubblica sull'occupazione. Gli studenti, come si ricorderà, sono stati fatti sgomberare sabato scorso dopo 3 giorni. In tale rapporto figurano i nomi di 29 giovani, quelli che furono trovati nel Castello del Valentino quando vi entrarono gli agenti. Saranno denunciati per occupazione continuata di edificio pubblico, ma non è escluso che, in base al dossier fotografico allegato, qualcuno di essi possa venir incriminato per le scritte oscene. Molto [illegible] appare invece un'azione legale nei confronti di questi giovani per il risarcimento dei danni arrecati. E' questa l'opinione del rettore del Politecnico prof. Capetti, il quale ha dichiarato che «l'autorità accademica si adopererà senz'altro per l'identificazione dei responsabili».

Ora la Facoltà è chiusa agli studenti. I tecnici proseguono nella compilazione dell'elenco dei danni, quasi tutti concentrati nell'istituto Rilievo monumenti del prof. Pellegrini. Dai primi dati sommari si è rilevato che tra l'altro sono stati distrutti circa venti tecnigrafi, spezzate sedie e tavoli, rovinati libri di valore ed una statua della Madonna col Bambino. Il Consiglio di facoltà, deciderà quando riprendere l'attività didattica.

Nuovi incontri in giornata a Roma

Ore decisive per la benzina

Sintomi di cedimento fra gestori e società
Un comunicato del Comitato intersindacale

Clima d'attesa per lo sciopero dei benzinai. Forse dopo otto giorni di serrata sarà presa una decisione. Nuovi incontri sono previsti per oggi a Roma. Si avvertono sintomi di rilassamento e imbarazzo su tutti e tre i fronti. I gestori di stazioni di servizio cominciano ad essere stanchi, nelle grandi città del Nord parecchie pompe sono aperte.

Ieri a Roma c'è stato un nuovo incontro degli esponenti della Figisc e dell'Intersindacale con il ministro Tanassi. Le compagnie confermano la loro proposta: 1 lira in più al litro. Fanno però ampie concessioni sul piano normativo: orario di lavoro, turni festivi, limitazione degli impianti in servizio. Potrà bastare? I benzinai torinesi dicono di no. Ieri il comitato d'agitazione dell'Intersindacale ha diffuso un comunicato. Esprime il «rammarico per le azioni intimidatrici che alcune società esercitano verso i gestori per costringerli ad aprire i chioschi. Tali pressioni — afferma — sono la prova che le compagnie si trovano in difficoltà per la saturazione dei depositi e sono paralizzate nell'organizzazione dei trasporti».

I chioschi aperti

A Torino i benzinai aderenti alla Figisc hanno permesso l'apertura del distributore di corso Matteotti angolo corso Re Umberto, per le autoambulanze, le macchine della polizia, quelle dei medici, delle ostetriche e dei vigili del fuoco. E' invece chiuso quello di corso Umbria 5. Un accordo, di carattere nazionale, prevede che sulle autostrade funzioni una pompa per ciascuna stazione di servizio: non possono però essere venduti più di dieci litri di carburante per veicolo. I distributori dell'Automobile Club, gestiti direttamente dall'Enic, sono aperti: in corso Vittorio angolo via Calandra, via Nizza angolo corso San Maurizio, piazza Adriano, corso Lepanto, corso Unione Sovietica angolo via Fiera, corso Traiano, largo Belgio angolo corso Regina Margherita, al cavalcavia di Collegno e in piazza Cimarosa.

Rimangono aperti anche i distributori gestiti direttamente dalle società petrolifere: piazza Borromini, via Onorato Vigliani angolo via De Maistre, corso Francia 375, piazza Omero, corso Trapani ang. corso Peschiera, corso Giulio Cesare, corso Vittorio Emanuele ang. corso Re Umberto, via Cuniana ang. via Caraglio, corso Moncalieri 310, corso Casale 384, piazza Gran Madre di Dio, corso Peschiera ang. corso Racconigi, corso Sebastopoli ang. piazza Pitagora, corso Regina Margherita angolo via Palmi, corso Giulio Cesare 270, corso Unione Sovietica 143, piazza Zara ang. corso Sicilia, via Onorato Vigliani 157, largo Giachino ang. via Stradella, corso Casale 294, via Lessona ang. via Omegna, corso Unione Sovietica 303, corso Giulio Cesare 338, corso Moncalieri 283.

Sono inoltre aperti il distributore di largo Palermo 66 (giorno e notte) e la stazione di servizio all'imbocco delle autostrade.

Cassaforte rubata e aperta nei campi

In strada Altessano, i carabinieri delle Vallette hanno ritrovato ieri mattina una cassaforte rubata l'altra notte negli uffici della ditta Sicea, in via dei Mille 36. Il forziere, che conteneva 350 mila lire, era stato aperto con la fiamma ossidrica.

★ Forzata una porta, ieri notte, a Orbassano, i ladri sono entrati nel magazzino del caseificio di Enzo Ramassotto e si sono impadroniti di 28 forme di formaggio del valore di un milione.

Quindicimila persone alla fiera di Carmagnola

A Carmagnola, approfittando della bella giornata, oltre 15 mila persone sono affluite questa mattina alla grande fiera di primavera, che comprende una mostra di macchine e attrezzature agricole, una rassegna zootecnica e una mostra di animali da cortile.

Al foro boario sono esposti oltre 1500 capi di bestiame: si è notato un notevole aumento delle vacche da latte di allevamento di razza olandese, vendute a circa 400 mila lire il capo, mentre i vitelli della coscia hanno fatto registrare prezzi oscillanti tra le 800 e le 850 lire il chilo.

Al mercato del pollame sono stati venduti 1800 capi. Ecco alcuni prezzi: polli nostrani 1000-1100 lire il kg; tacchini 750-800; faraone 1300-1400.

temperatura di oggi

massima	+ 15,3
minima	+ 6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +7,7; ore 8 +8,5; press. 735,9; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, probabili precipitazioni, visibilità discreta, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima +15,8; min. +5,6; ore 8, +7,8.

Borseggio in un'agenzia del San Paolo

Ruba cinque milioni tra la folla in banca

In via Nizza a mezzogiorno - Il ladro prende il denaro di tasca ad un cliente, ma viene sorpreso e catturato

Un borsaiolo è stato sorpreso ed arrestato nell'agenzia di piazza Nizza 75 dell'Istituto bancario S. Paolo. Si chiama Giuseppe Geraci, 54 anni, residente a Milano. E' un barbiere disoccupato. Stamane, poco dopo mezzogiorno, è entrato nella Banca ed ha incominciato a girare tra i clienti, controllando tutti quelli che ritiravano denaro alla cassa, c'era molta folla, passava inosservato.

Ha visto un signore mettere nella tasca della giacca un pacco di banconote per cinque milioni. L'ha seguito mentre si avvicinava alla porta e gli ha preso il denaro. Un gesto fulmineo, la vittima però si è accorta della mossa. Ha urlato chiedendo aiuto. Il Geraci, nel tentativo di dileguarsi ha gettato il denaro in un portombrelli. Poi si è affrettato verso l'uscita, ma è stato bloccato dallo stesso derubato e dal vicedirettore, dott. Michele Giovanetti.

In un primo tempo il borsaiolo ha negato. «Ero venuto per un versamento — ha detto — poi ho rinunciato perché c'era troppa gente». Quando però è stato trovato il pacco con le banconote non ha più saputo giustificarsi.

echi di cronaca

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Piatino pianoforti, c. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rateali, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.247.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.943
877.515, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TV guasto? Mike!
Tel. 310.605 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Dattilo e Steno
In 10 ore con ottimi risultati ormai sperimentatissimi. Eccezionale rapidità e competenza, unica in Italia solo presso la Scuola Ferraris Compinmeier di Torino in piazza Carlo Felice 80 (di fronte Porta Nuova), telefono 5[illegible]. Da più di 60 anni prepara agli impieghi!

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al vostro impianto elettrico.

Sfilata Visetti al Carignano

Consueto, enorme successo ha ottenuto la presentazione dei modelli scelti da Visetti fatta ieri al teatro Carignano. Uno spigliato ed oltremodo simpatico Enzo Tortora ha illustrato i prestigiosi modelli di Armonia, Christian Dior, Swan original, L.P., Magic. Bellissimi i modelli di biancheria e corsetteria creati con nylon Rhodiatoce.

L'arringa di parte civile stamane in Corte d'Assise

«Quero non è un pazzo ha simulato il suicidio»

Con il suo comportamento il tipografo assassino avrebbe dimostrato di essere in perfette condizioni di mente - Il tentativo di togliersi la vita a Roma frutto di una messinscena - L'imputato: «Non fatemi più dire niente; per me è stato un incubo» - Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha chiesto l'ergastolo

Alle 12,35, in Corte d'Assise, il pubblico ministero dott. Gustavo Witzel ha concluso la sua requisitoria contro Osvaldo Quero chiedendo la pena dell'ergastolo. L'imputato che, preparato dai suoi difensori avv. Geo Dal Fiume e Franco Trebbi, si attendeva il peggio, è rimasto attonito, sbiancato in volto con gli occhi fissi a terra, il capo chino. Nessun segno dell'emozione che si dibatteva nel suo animo.

All'apertura dell'udienza odierna, prima di chiudere la istruttoria dibattimentale, il presidente della Corte d'Assise dott. Leone Luzzatti ha domandato al tipografo Osvaldo Quero: «*Volete dirci come avete ucciso il prof. Leoni?*».

Imputato: «*Non ricordo, signor presidente. Non mi chieda più nulla. Per me è un incubo*».

Prende quindi la parola il rappresentante della parte civile, avv. Gianvittorio Gabri che premette: «*Quando abbiamo appreso dai giornali che Bruno Leoni era stato barbaramente ucciso senza che nessuno fosse intervenuto per interrompere l'azione delittuosa, abbiamo provato un senso di disgusto. Donne e uomini che abitano nel caseggiato hanno sentito le invocazioni di aiuto e successivamente la voce soffocata dal rantolo: "Basta, basta", ma nessuno si è mosso. Erano le 22,30. Non c'era ancora il silenzio del sonno profondo. Fu un silenzio che sa di connivenza*».

L'avvocato illustra poi la figura della vittima: «*Il prof. Leoni non conosceva il senso della paura. Non che fosse uno spericolato, ma era consolo delle proprie responsabilità. Aveva speso la vita al servizio della scienza e del paese. Durante la guerra, dopo l'8 settembre, era stato paracadutato dagli alleati oltre le linee tedesche per salvare dei partigiani. Un'altra volta era stato sbarcato da un sottomarino sulle coste occupate dal nemico. Per le sue azioni gli era stata conferita un'alta onorificenza da parte del governo statunitense. Dopo la guerra ha profuso la sua scienza in quell'Università dove degnissimamente ha insegnato*».

«*La piccola famiglia Leoni* — prosegue il legale — *era stata allietata dalla nascita di quella bambina, che a soli sette anni, ha conosciuto che cosa vuol dire perdere il padre. Ebbene, questo individuo che glielo ha ucciso non ha mai avuto una parola di pentimento e di pietà per la figlia della vittima. "Ho rovinato la mia famiglia" ha ripetuto più volte, ma non ha mai avuto un pensiero per l'altra famiglia. Il Quero che in aula sa assumere gli atteggiamenti più acconci, ha spento una grande vita nella maniera più orribile. Non è il pazzo che il prof. De Caro ha voluto farci credere. Il preteso "restringimento di coscienza" che lo avrebbe spinto ad uccidere non esiste. Il comportamento successivo al delitto denuncia una mente lucida e fredda. E' rimasto più di tre ore nella cantina con il cadavere perché temeva che qualcuno, rincasando, potesse scoprirlo. Ha cercato di far scomparire le macchie di sangue, in parte coprendole con della calce, ed in parte cancellandole con la scopa. Ha chiuso la salma nel suo "box" coprendola di cartaccia e di stracci, poi è salito in casa. Si è lavato, ha fumato una sigaretta e bevuto un'aranciata*».

Il mattino successivo si è alzato alle 7, ha fatto colazione, e confessato il delitto alla moglie. Quindi si è recato ad imbiancare l'alloggio di un conoscente rimanendovi sino alle 11,30 poi rientra ad Alpignano. Rimane lontano da casa. Si accorge che c'è un capannello di gente e viene a sapere che il delitto è stato scoperto. Allora scappa. Nega di essere stato in Riviera, ma è smascherato dall'assegno che ha incassato.

L'avv. Gabri ha rilevato che il comportamento dell'imputato dopo il delitto è quello di una persona che fa di tutto per sottrarsi alla cattura, e vi riesce. Quando si accorge che non può continuare a mantenersi nascosto né espatriare, pone in atto il tentativo di suicidio che per il rappresentante di parte civile è soltanto una mistificazione.

«*Se avesse veramente ingerito 40 pastiglie* — sostiene l'avvocato — *e bevuto la varichina, non sarebbe qui. Sappiamo che il Quero non era nuovo a questi tentativi. Già una volta aveva impietosito la moglie tentando di asfissiarsi con il gas... ma tenendo le finestre aperte. Questa volta vuole apparire come un vinto e indurre alla pietà. Si fa trovare nella macchina privo di sensi. Una decina di giorni d'ospedale ed è guarito, pronto per essere condotto a Torino con le manette ai polsi*».

Il legale ha concluso la sua arringa chiedendo la condanna dell'imputato e il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Dopo dieci minuti di sospensione ha parlato il pubblico ministero il quale ha messo in rilievo la gravità del reato. «*L'efferatezza del crimine* — ha detto il dott. Witzel — *è dimostrata dai trenta colpi inferti al capo della vittima*».

Dopo un'ora e un quarto il p.m. ha concluso con le gravi richieste che abbiamo detto.

s. m.

Osvaldo Quero sul banco degli imputati mentre l'avvocato di parte civile sta concludendo la sua arringa (Foto Moisio)

Gli ex dipendenti del «Valle Susa» protestano ancora per le liquidazioni

Si è svolta ieri sera a Sant'Antonino di Susa una riunione sui problemi degli ex dipendenti del Cotonificio Valle Susa. Vi hanno partecipato sindacalisti della Cisl e della Cgil, amministratori della Val di Susa, rappresentanti provinciali delle Acli e numerosi lavoratori.

Sono stati discussi vari problemi inerenti alla situazione degli ex dipendenti del CVS, criticando gli organismi governativi ed i responsabili parlamentari per la mancanza di interventi atti a risolvere la situazione dei 7 mila dipendenti rimasti senza liquidazione e per la questione dei contributi previdenziali.

E' stato deciso di proporre una legge in Parlamento in modo che i lavoratori divengano creditori privilegiati in caso di fallimento delle aziende. Sarà promossa una serie di manifestazioni pubbliche dei dipendenti degli ex CVS per porre di fronte alla opinione pubblica i loro problemi e la loro situazione. In merito sarà anche interessato il consiglio di valle.

Nel dibattito che è seguito, i lavoratori intervenuti hanno chiesto all'unanimità che innanzitutto vengano pagate le liquidazioni spettanti in seguito al fallimento del Cotonificio Valle Susa.

Prolungato l'orario alla Biblioteca Civica

Accogliendo la proposta di un gruppo di studenti che chiedono una maggiore funzionalità della Biblioteca Civica, l'assessore dott. Lucci ha deciso in via sperimentale di protrarre l'orario sino alle ore 20. Si progetta anche un orario continuato sino alle 22, ma un grave ostacolo è rappresentato dal personale insufficiente.

S'aggrava la vertenza alla ditta di corso Traiano

Occupata la Rama feriti il direttore e un sindacalista

Dopo un mese di scioperi, stamane gli operai hanno invaso lo stabilimento - Scoppia una zuffa, interviene la polizia

Albina Barone e il proprietario dello stabilimento: «Ci sono elementi estranei alla ditta»

I dipendenti della Rama, una fabbrica di carrelli per tv e mobili-bar con sede in corso Traiano 140, hanno occupato stamane lo stabilimento. C'è stata una zuffa, durante la quale è rimasto ferito leggermente il direttore. Anche un sindacalista si è fatto medicare per alcune escoriazioni. Gli operai, dopo aver preso possesso di tutti i locali, hanno sbarrato i cancelli, annunciando di voler uscire «solo se la direzione ritirerà i 25 licenziamenti preventivati».

La vertenza alla Rama dura ormai da un mese. Ai primi di marzo la ditta ha fatto sapere che il particolare andamento del mercato rendeva necessaria una riduzione del personale, attualmente composto da 85 operai e 10 impiegati. I dipendenti si opponevano ricorrendo all'Ufficio del Lavoro e minacciando un'agitazione. Nel frattempo il personale avanzava altre richieste: aumento dei minimi salariali ed elezioni per la commissione interna.

«*Gli aumenti erano anche possibili* — spiega il proprietario, signor Armando Rama —, *e lo sono tuttora. Prima, però, devono essere fatti i licenziamenti. Non vogliamo gettare famiglie sul lastrico, sappiamo che in questo momento non è difficile trovare un lavoro: gli uffici di collocamento sono pieni di richieste di manodopera. La nostra è una produzione stagionale. In questo periodo la vendita dei prodotti è bassa*».

Dopo una serie di scioperi di mezza giornata, lunedì pomeriggio gli operai non sono andati al lavoro, proclamando l'agitazione ad oltranza. La Rama ha risposto proponendo un incontro immediato, a condizione che fosse sospeso lo sciopero. Ciò non è avvenuto. Stamane alle 8,30, all'ingresso di un furgone con alcune operaie, sindacalisti e scioperanti sono entrati nello stabilimento.

Il direttore, Davide Fiorina, 25 anni, che si trovava alla guida dell'automezzo, sarebbe stato afferrato per le braccia da Armando Giai, 30 anni, della Fim-Cisl, che l'avrebbe così costretto a scendere. Tra i due è scoppiata una zuffa che si è estesa a tutti i presenti. Sono volati pugni e calci. Qualcuno ha impugnato sbarre di ferro. Prima che il parapiglia degenerasse è arrivata la polizia. Il Fiorina e il Giai sono stati medicati al Centro traumatologico. Il direttore è stato giudicato guaribile in sei giorni, il sindacalista in quattro.

«*Abbiamo interessato l'Unione Industriale* — dice Albina Barone, capo ufficio del personale — *perché tuteli gli interessi della ditta. Per quel che riguarda i licenziamenti il signor Rama ha già detto di essere disposto a ridurli a quindici e forse anche a dieci. Non si può comunque tollerare che all'occupazione abbiano preso parte elementi del tutto estranei alla nostra azienda*».

Il «nude-look» per tutte le ore

Un modo originale per presentare i capi di abbigliamento intimo: chi non vorrebbe questa cameriera? (Moisio)

Gran folla ieri pomeriggio al Teatro Carignano. Il richiamo era costituito dalla moda, la tradizionale sfilata di Visetti per il guardaroba primavera-estate. Secondo la tendenza che ha preso il sopravvento da alcuni anni, più che di sfilata si potrebbe parlare di spettacolo; la passerella ha lasciato il posto al palcoscenico, le mannequins non si limitano a sfilare, devono anche recitare, e all'occorrenza ballare. Lo spettacolo ha avuto in Enzo Tortora un presentatore che ha dialogato a lungo con il pubblico sottoponendolo agli immancabili quiz.

Venti ragazze si sono radunate sul palcoscenico, scendendo anche in platea per mostrare più da vicino i capi che indossavano. Una varietà senza fine di modelli. Sanzionato definitivamente il trionfo del nude-look, che, dopo le prime difficoltà incontrate tra il pubblico italiano, sta ora conquistando molte simpatie. Nude-look nella biancheria intima, nei costumi, negli stretti abitini che seguono la linea del corpo e, infine, nei modelli da sera sempre più leggeri e trasparenti.

L'orario dei negozi nelle feste pasquali

Domenica, giorno di Pasqua, tutti i negozi rimarranno chiusi: fanno eccezione solo i fiorai, aperti fino alle 13. Lunedì rimarranno aperti i panettieri ed i lattai fino alle 13. I parrucchieri per uomo e per signora saranno chiusi l'intera giornata sia domenica che lunedì.

* *

Quest'anno Pasqua ci ha portato la primavera: l'aria è tiepida, un sole timido fa spuntare le prime gemme sugli alberi; i giardini sono pieni di bimbi che giocano. La bella stagione invita alle passeggiate e alle gite. I torinesi approfitteranno dei due giorni di festa: domenica e lunedì. Un'occasione per un viaggio in Riviera a prenotare l'alloggio delle vacanze, o per una merenda all'aria aperta in collina.

Gli studenti, più fortunati, sono già in vacanza da oggi. Torneranno a scuola fra sette giorni, martedì 8 aprile. Un riposo necessario prima di affrontare l'ultimo e più severo periodo dell'anno scolastico.

Le funzioni per la Pasqua cominciano in Duomo domani alle 9 con la consacrazione degli olii santi; alle 18 Messa «In coena Domini» per celebrare l'istituzione dell'Eucarestia; alle 21 lettura del Breviario.

Venerdì alle 18 sarà commemorata la Passione del Signore. Sabato, alle 21, veglia della Messa pasquale. Al termine suoneranno le campane che saranno legate domani pomeriggio. Il giorno di Pasqua, Messa alle 11. Tutte le funzioni in Duomo saranno presiedute dall'arcivescovo, cardinale Pellegrino.

Sentiti altri testi sul «caso Michelis»

Stamane il consigliere della Corte d'Appello dott. De Luca ha interrogato alcuni testimoni che dovevano riferire nuovi particolari sul delitti accaduti dieci anni or sono a Venasca e per i quali sono in carcere i fratelli Giuseppe e Domenico Michelis. Tra le persone sentite c'è il carabiniere Caddu, chiamato appositamente da Novi Ligure dove presta attualmente servizio. Il militare fu il primo ad accorrere alla baita dove fu scoperto il cadavere di Lucia Borra, e fu il principale accusatore dei fratelli, avendo dichiarato di avere rinvenuto il foulard che apparteneva a Giuseppe sulla porta della stalla.

i lettori ci scrivono

Un'isola fra altre due

● «Come in molte altre cose, nell'attuale ordinamento della società, si tende a creare delle "isole"; così si è fatto nella zona di via Somalia. Dapprima arrivò una grande industria e costruì nei prati le case per i propri dipendenti, comode, fornite di spazi liberi per i giochi, di asilo nido, di scuola, di appositi locali per la ricreazione di adulti e bambini, di strade asfaltate e illuminate, di fogne ecc. E noi ne rimanemmo fuori. I nostri figli continuavano a fare la spola per le elementari tra Moncalieri e la nuova scuola. Erano "quelli di via Somalia" (unica strada che sommava tutto, con una toponomastica da incubo) e li prendevano quando c'era posto, tanto più che arrivavano sempre a scuola inzaccherati facendo arricciare il naso prima alla bidella poi alla maestra.

«Poi venne il Municipio e creò in via Artom un'altra "isola" con strade, luce fogne, raddoppio delle scuole esistenti... E noi ne rimanemmo fuori una seconda volta.

«Da noi non venne mai nessuno a chiederci dati per fare statistiche, forse perché abbiamo l'abitudine di non cambiare datore di lavoro dodici volte l'anno, di non avere comprato mobili con cambiali, di essere solo cinque in famiglia ecc. Sappiamo tutti molto bene che l'Italia non è una sola, che gli italiani si dividono in molte categorie, a seconda di quello che fanno (anzi assai meglio se non lo fanno) ma sarei curioso di sapere: tanto fervore di opere per via Artom, bene d'accordo, nulla da eccepire. Ma noi chi siamo? Italiani come loro, cittadini di Torino come loro? Oppure no? A 500 metri da due "isole" organizzate noi viviamo come se fossimo in un altro pianeta. Noi, che siamo i proprietari delle nostre case, abbiamo le strade piene di fango e i servizi che non funzionano. Ma non interessiamo nessuno, neppure in tempo di elezioni. Siamo troppo pochi. Cordialmente».

(Firma (per gli abitanti di via Somalia, via Sapri, via Cormons)

Cittadini di serie B

● «Sono amministratore di un condominio. Ieri mi è arrivata questa lettera: "A seguito della nuova Ordinanza municipale si ha la possibilità di ripristinare l'uso delle canne ad uso rifiuti, sfocianti nel sottosuolo o nei cortili degli immobili, purché si provveda allo svuotamento ed al trasporto dei rifiuti negli appositi contenitori regolamentari. La nostra Ditta s'incarica di svolgere tale servizio in modo efficiente, razionale ed economico. Vogliate cortesemente consultarci ecc. ecc.".

«Dunque ci sono cittadini di categoria A e di categoria B: nella A i dipendenti del Comune che "non" si occuperanno più delle immondizie cadute in cantina; nella B quelli che continueranno a scenderci, anche se l'igiene lo vieta (ma solo ai cittadini di serie A, forse)». Segue la firma

dove andiamo questa sera

Anthony Newley comparirà tra Connie Kreskie e Joan Collins in «Può Hieronymus dimenticare la sua ragazza e vivere felice...», commedia sofisticata americana

teatri danze ritrovi

ALFIERI: Questa sera, ore 21,15, 15° Festival dell'Operetta: comp. E. Calderoni. «Libona di notte». Prenot. presso Teatro, tel. 535.440.
CABARET GIPO (via Chanoux 2 ang. corso Francia 339, telefoni 723.090, 725.640): questa sera Duilio Del Prete, Gabriella Gazzolo.
CARIGNANO: Sinaera, domani, ore 21,30, ultimi 2 spettacoli della stagione «L'Barocon» con R. Belocco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 per il ciclo di Storia del Teatro, la Compagnia del Teatro Zeta presenterà tre atti unici del teatro americano: «Un uomo dice addio alla propria madre», «Trenta formiche rosse», «Motel». Biglietti presso Assessorato Problemi Gioventù, via Bricherasio 8.
TEATRO INFERNOTTI (C. Battisti 4 B, Unione Culturale-Teatro Stabile): ore 21,30 il Gruppo teatro presenta «Woyzeck» di G. Buchner (prenotazioni Teatro Gobetti - Unione Culturale, telefoni 879.342/43, 511.776).
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie pari). Collegium Academicum di Ginevra, Dir. R. Durand, violinista D. Erlih. (Rousseau, Bach, Leclair, Mozart e Handel). Prenotazioni tel. 544.523.

ALCIONE: Compagnia Giorgio Bixio-Flora Haris. 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822).: Les Copains, cantano Nello e Roberto.
CASTELLINO: ore 21, Andrea Mingardi.

GAUDIO: ore 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Franca e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21, Benny Window.
REPOSI DANZE (via XX Settembre 15): ore 21, The Big Man.
TROCADERO: ore 21, Riccardo Rauchi.

ARLECCHINO: Roby e i Gentlemen.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.566).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (tel. 859.092): Ragazzi della Via Gluck.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 22,30 e ore 1.30. Orchestra Tonino Balsamo.
ROUGE NOIR (Novilesa ang. Frejus): ore 21.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 21.
VOOM VOOM (v. Bardo 10, tel. 331.040): ore 21, Complesso [illegible].
WEST END NIGHT CLUB: Dany e Ivon. Ore 24 attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (strada Traforo Pino [illegible]).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.[illegible]): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.738): ore 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): Gogo stereo. «Il ritmo del giorno».
LIDO WHISKY (Moncalieri [illegible]): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (Pio V ang. Galliari, telefono 687.663): ore 21, I Dada.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizi	Orari
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Commando suicida** di Camillo Bazzoni (Drammatico - A colori - Italia) con Aldo Ray, Pamela Tudor, H. F. Smith, L. Davila. — 5 soldati inglesi paracadutati in Baviera preparano successiva azione bellica	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - technicolor - scope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e faceto, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. [illegible]	**La ruota di scorta della signora Blossom** di Joseph Mc Grath (Commedia - Technicolor - Inghilterra) con S. MacLaine, R. Attenborough — Mogliettina piccante si trastulla coll'amante. Che fa il marito? Reggiseni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 [illegible] Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Galileo**, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Galtm 5 Tel. 650.100	**La Monaca di Monza** di Eriprando Visconti (Dramm. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, H. Sabato, O. Gravina — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità - Viet. min. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 5 Tel. 542.422	**Gli anni impossibili** di Michael Gordon (Commedia - Panav. a col. - Usa), con D. Niven, L. Albright, C. Ferrare. — Figlia, studentessa emancipata, contesta: papà, professore, protesta: mammà non perde la testa.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	**Stephane una moglie infedele** di Claude Chabrol (Drammatico - A colori - Francia), con Stephane Audran, M. Ronet. — Moglie annoiata si fa l'amante: la trama si complica e ci scappa il morto. - V. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.823	**La morte sull'alta collina** di Fred Ringwald (Western - A colori - Italia-Spagna) con Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak, L. Dawson. — Caccia a un tesoro conteso tra pistolero, sceriffo e feroci banditi messicani.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Arresti** di Ralph Thomas (Poliziesco - A colori - Gran Bretagna) con Rod Taylor, C. Plummer, Lilli Palmer, Camilla Sparv, D. Luvi. — Misteriosa minaccia di morte, a Londra, per diplomatico australiano.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 552.470	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. - Viet. min. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Nerosubianco** di Tinto Brass (Commedia - Scope a colori - Italia) con Anita Sanders, Terry Carter — A Londra, bella signora insoddisfatta subisce insidia erotica alla sua virtù di moglie - Vietato min. anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.[illegible]	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Tech.-panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Funny Girl** di William Wyler (Dramm. - musical - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente «star» di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Giallo cobra** di Alfred Vorher (Poliziesco - A colori - Gr. Bretagna), con K. Basl, H. Drake, V. Lavke, I. Pepe. — Fra castelli stregati ed enigmi allucinanti, un nuovo dramma a suspense dai romanzi di E. Wallace.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,35 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizi	Orari
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	**Orgasmo** di Umberto Lenzi (Drammatico - Colori - Italia-Francia), con Carroll Baker, Lou Castel, T. Ferraro. — Avventura [illegible] di vedovella [illegible], [illegible] e cinicamente desiderata. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**C'era una volta il West**, di Sergio Leone (Western - Technicolor - Italia), con H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson — Bella vedova senza difesa nel clima rovente del pionierismo più avventuroso.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15,10 18,35 22 — Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. [illegible]	**La fratellanza** di Martin Ritt (Drammatico - Techn. - Usa), con Kirk Douglas, Luther Adler, Alex Cord, Irene Papas. — In America e Sicilia conflitto di idee e d'onore tra fratelli mafiosi. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. [illegible]	**Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del Re** di François Legrand (Commedia - Scope a colori - Austria), con J. Hunter, P. Petit, T. Torday, J. Harlin. — Avventure boccaccesche nell'età napoleonica. - V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**La bambolona** di Franco Giraldi (Commedia - A colori - Italia), con Ugo Tognazzi, Isabella Rei. — Gaudente in trappola per colpa (o merito?) di una bruna prosperosa e... mica [illegible]. - Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 600

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Bacchi 18 Tel. 511.283	**Il segreto del vestito rosso.** Cyd Charisse. Scope, technicolor. ★ Giallo
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.004	**Giarrettiera Colt.** N. Machiavelli, C. Camaso, M. Solinas, J. Martin. Techn. scope. ★ Western italiano. PRIMA VISIONE
FARO v. Po 10 Tel. 83.214	**Poche ore per una vita.** G. Fouridas. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**C'è un uomo nel letto di mamma.** Doris Day, Brian Keith. Technicolor. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**Giarrettiera Colt.** N. Machiavelli, C. Camaso, M. Solinas, J. Martin. Tec. sc. Ap. 15, ult. 22,30 ★ Western italiano, PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 36 Tel. 504.791	**Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.** A colori ★ Disegno animato
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.081	**La battaglia di El Alamein.** F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno, Colori. ★ Guerra
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.580	**La battaglia di El Alamein.** F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno. Colori. ★ Guerra
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. Ora.io: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30 ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 792.853	**Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.** A colori. ★ Disegno animato
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 380.711	**Menage all'italiana.** Ugo Tognazzi, R. Power. Vietato 18. ★ Commedia satirica
STATUTO v. Cloraria 18 Tel. 487.051	**Il matrimonio perfetto.** F. Nossack, J. Bock. Techn. Viet. 18. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Drammatico-sessuologico
ADRIANO v. Sacchi 66 Tel. 547.718	**Johnny Oro.** Mark Damon, Valeria Fabrizi. Technicolor. ★ Avventuroso
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Cifrato speciale.** Techn. ★ Poliziesco Compagnia Giorgio Bixio - Flora Haris, ore 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 343.240	**7 sporche carogne.** S. O'Ya, J. Carrel. Scope, colori. ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 830.883	**Commandos in azione.** Audie Murphy, M. Koch. Technicolor. ★ Guerra
MILANO v. Milano 8 Tel. 830.235	**5 3 3 massacro diamanti.** Col. ★ Poliziesco **Per il re e per la patria.** Apertura 15. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 544.588	**Tom Dollar.** Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 31 Tel. 816.486	**Ti pagherò col piombo.** Colori. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.196	**7 pistole per un massacro.** Col. ★ Western **Quella terribile notte.** A. Girardot. Ap. 15. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	**55 giorni a Pechino.** Charlton Heston. Technicolor. Ult. 22 ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 393.887	**L'errore di vivere.** A. Finney, K. Blackey, Technicolor. Vietato anni 18. ★ Commedia satirica
S. RITA	**Testa di rapa.** Folco Lulli, Gigliola Cinquetti. ★ Commedia
VINZAGLIO c. P. Abruzzi 102 Tel. 596.175	**Giarrettiera Colt.** N. Machiavelli, C. Camaso, M. Solinas, J. Martin. Techn. scope ★ Western italiano. PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.748	**Niente rose per OSS 117.** J. Gavin, M. Lee, R. Hossein. Scope, technicolor. ★ Poliziesco
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.400	**Cordura** con Gary Cooper. Technicolor. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**Le meravigliose favole di Andersen: la piccola fiammiferaia».** Technicolor scope. Ap. 15. ★ Disegno animato
SAN PAOLO v. Cenova 80 Tel. 372.677	**La sposa in nero.** Jeanne Moreau. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171	**Il grande inquisitore.** V. Price. Colori. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	**Custer il ribelle.** Wayne Maunder. Colori. ★ Western
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 90.021	**Il mondo è pieno di papà.** S. Dee, G. Hamilton. Colori ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.658	**L'arte di arrangiarsi.** Alberto Sordi, Giovanna Ralli. ★ Commedia satirica
OROPA v. Oropa 2	**I pericolosi amori della casta Susanna.** Technicolor, scope. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**Vacanze alla baia d'argento.** A. Steel, V. Fabrizi. Technicolor ★ Commedia
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 752.597	**Cin Cin Cianuro.** B. Harris, G. Mitchell. Technicolor, scope. ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 772.843	**Il diario di una cameriera** di L. Buñuel, con J. Moreau, Michel Piccoli. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	**Fiamme sul Vietnam.** ★ Documentario di guerra
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 765.603	**Giarrettiera Colt.** N. Machiavelli, C. Camaso, M. Solinas, J. Martin. Techn. scope. ★ Western italiano. PRIMA VISIONE
ODEON v. Vanalvio 8 Tel. 777.382	**Acid, delirio dei sensi.** Technicolor. Viet. 18 (solo per oggi). ★ Drammatico

L'inglese Cara Grande al sole di Roma

Cinema	Film
STAR v. Domodossola 66 Tel. 772.590	**Tutti pazzi meno io.** Alan Bates, Pierre Brasseur. ★ Commedia satirica
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.278	**Spiaggia libera.** Dominique Boschero. ★ Commedia
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	**Piluk il timido (Giuro e li uccise uno ad uno).** Edmund Purdom. Technicolor, scope. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 650.483	**La 13ª vergine.** Lex Baxter, Cristopher Lee. Technicolor. ★ Horror film
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.874	**Quando la moglie è in vacanza.** Marilyn Monroe. Technicolor ★ Commedia satirica, regista Billy Wilder
NORD p. Vercelli 144 Tel. 280.332	**L'uomo del banco dei pegni.** Rod Steiger. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ORIENTE v. D. Chiesa 38 Tel. 847.602	chiuso. Domani: **Il marchio di Kriminal.** Glenn Saxon. Technicolor. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Sfida oltre il fiume rosso.** con Glenn Ford. Technicolor. ★ Western
SOCIALE v. Cumiana 2 Tel. 650.800	**Niente rose per OSS 117.** John Gavin. Techn. ★ Poliziesco
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 286.807	domani: **Ric e Gian alla conquista del West.** ★ Comico
CABIRIA c. Dante 4 (Nichel.) Tel. 650.353	**Non son degno di te.** G. Morandi, L. Efrikian. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	**Per pochi dollari ancora.** G. Gemma; J. Serrias. Colori, scope. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 130 Tel. 664.021	**Georgy svegliati.** Lynn Redgrave. Vietato 18. ★ Commedia satirica inglese
PIEMONTE v. Nizza 30 Tel. 652.754	**Giochi di notte.** I. Thulin, J. Lindstrom. Vietato 18. ★ Drammatico, regista Mai Zetterling
SAN CARLO Nichelino	**I cavalieri dello spazio.** Technicolor. ★ Disegno animato
SPEZIA v. Nizza 20 Tel. 603.817	**Tecnica di una spia.** Tony Russell. Scope, technicolor. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 190	**Il clarinetto.** Jerry Lewis. Colori. ★ Comico
DORA c. P. Oddone 31 Tel. 484.821	**Assassination.** Henry Silva. Colori. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	chiuso. Domani: **le gambe marinaio.** ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**La lunga sfida.** G. Ardisson, C. Schiaffino. Technicolor ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Savoia 77 Tel. 297.107	**La valle delle bambole.** B. Parkins, S. Hayward. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 213.085	**Un ragazzo, una ragazza.** J. Perrin, Eva Renzi. Techn. scope. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Voglio sposarle tutte.** Elvis Presley. Technicolor, scope. ★ Commedia
LUCENTO v. Venaria 130 Tel. 290.181	domani: **La vergine di Samoa.** ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	**7 spose per 7 fratelli.** H. Keel, J. Powell. Technic., scope ★ Musical americano
SPLENDOR v. Bibiana 103 Tel. 298.335	**Fermi tutti cominciamo da capo.** Elvis Presley. Techn., scope. ★ Commedia

«In cerca di Gregory»: la Christie e Michael Sarrazin

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

GALLERIA: Girando intorno a un cespuglio di more.
ALESSANDRINO: La battaglia di El Alamein.
AMBRA: Johnny Oro.
CRISTALLO: L'incendio di Mosca.
DANTE: Il libro della jungla.
MODERNO: Una donna tutta nuda.

ACQUI
ARISTON: Un uomo per Ivan.
BATTISTI: Mano che uccide.
GARIBALDI: riposo.

OVADA
LUX: Il figlio rapito.
MODERNO: Verde prato dell'amore.
TORRIELLI: Tre morsi nella mela.

TORTONA
MODERNO: Violence Story.
SOCIALE: Il segreto dello scorpione.
VERDI: Cento ragazze per un playboy.

CASALE
POLITEAMA: La monaca di Monza.
NUOVO: La tigre in corpo.
MODERNO: Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia.
VITTORIA: Django cacciatore di taglie.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Fathom, bella intrepida spia.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: I sette falsari.
POLITEAMA: Assassination.
SOCIALE: Appuntamento sotto il letto.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Oggi a me domani a te.
IRIS: Girando intorno ad un cespuglio di more.
ITALIA: Il primo di Scotland Yard.
MODERNO: Joanna.

Asti

VITTORIA: L'oro di MacKenna.
LUX: L'alibi.
POLITEAMA: Le labbra proibite di Sumuru.
SALONE ALFIERI: Uomini d'avventura contro l'inferno.
SPLENDOR: Colpo maestro al servizio di S. M. britannica.
TEATRO ALFIERI: Hedda Gabler, teatro con Rossella Falk.

CANELLI
BALBO: Il marchio di Kriminal.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: La guerra dei sei giorni.
VERDI: La donna della violenza.

Cuneo

CORSO: Seduto alla sua destra.
FIAMMA: Dove osano le aquile.
ITALIA: Django killer per onore.
NAZIONALE: chiuso.

ALBA
CORINO: Killer per S. Maestà.
EDEN: Cenerentola.

MONDOVI'
CORSO: Lo spettacolo più affascinante del mondo.
ITALIA: FBI contro i gangsters.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Gli assassini non hanno scelta.
IRIDE: La bionda di Pekino.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Flipper contro i pirati (e la sera: Il massacro di S. Valentino).

FOSSANO
ASTRA: I mercenari di Macao.
POLITEAMA: chiuso.

BRA
IMPERO: Clint il solitario.
POLITEAMA: Colpo di sole.
VITTORIA: Un maggiordomo nel Far West.

SALUZZO
ITALIA: E ora raccomanda l'anima a Dio.
POLITEAMA: Con le spalle al muro.
SPLENDOR: Tom e Jerry, c'era due volte.

Novara

ASTRA: Violence.
COCCIA: Spettacolo di prosa: Lo Stabile di Torino presenta Benito Cereno.
ELDORADO: Lady Desirée.
EXCELSIOR: Maciste nell'inferno di Gengis Kan.
FARAGGIANA: L'oro dei MacKenna.
VITTORIA: Spettacolo pubblicitario.

VERBANIA
ARISTON: La fratellanza.
APOLLO: Pendulum.
IMPERO: A tutto gas.
SOCIALE: Mandato di uccidere.
SOCIALE (Pallanza): Il quadro dell'Ave Maria.

OMEGNA
SOCIALE: C'era una volta il West.
SPLENDOR: Il laureato.

DOMODOSSOLA
CATENA: Rischio di vivere, rischio di morire.
CORSO: Sette colt per sette carogne.

ARONA
LUX: Il più grande colpo della malavita americana.
ROMA: Cinque marines per Singapore.
MODERNO: Col cuore in gola.

Vercelli

ASTRA: L'ora del lupo.
CIVICO: Se incontri Sartana prega per la tua morte.
ITALIA: I due magnifici fracassoni.
PRINCIPE: Il ritorno del pistolero.
VERDI: Fräulein Doktor.
VIOTTI: Per un pugno di eroi.

BIELLA
APOLLO: Base artica zero.

IMPERO: L'oro del MacKenna.
MARCONI: Capriccio all'italiana.
MAZZINI: Tom e Jerry: grande fantasia.
ODEON: Bullitt.
TEATRO SOCIALE: Dolce veleno.

BORGOSESIA
SOCIALE: Odia il tuo prossimo.
LUX: Silvestro e Gonzales.
CARTIERA (Serravalle): chiuso.

Aosta

CORSO: Vendo cara la pelle.
GIACOSA: Il maschio e la femmina.
ITALIA: Kalenga.
LUX: Il mio sangue brucia.
SPLENDOR: Caccia senza pietà.
DELLE GUIDE (Cervinia): Sei pallottole per sei carogne.

SAINT VINCENT
NUOVO: Nocera ultima sorrendo.

Parma

TEATRO REGIO: riposo.
RITZ: riposo.
ARISTON: Via mio fratello superuomo.
CAPITOL: Therese and Isabelle.
CENTRALE: Summit.
DUCALE: T'ammazzo!... Raccomandati a Dio.
JOLLY: L'urlo dei giganti.
LUX: Dillinger è morto.
ODEON: A tutto gas.
ROMA: Joko, invoca Dio e muori.
ORFEO: La monaca di Monza.
ROMANO: Falstaff.
TRENTO: Tutte le sere alle 9.
ASTRA: Quei fantastici pazzi volanti.
OLIMPICO: Nuda si muore.
D'AZEGLIO: Il figlio di Kociss.
PICCOLO TEATRO: Gambit.
VERDI: Krakatoa a est di Giava.

Piacenza

BARRIERA GENOVA: Primo festival del circo. Ore 21.
APOLLO: Una voglia da morire.
IRIS: Krakatoa, a Est di Giava.
POLITEAMA: Therese and Isabelle.
PLAZA: Prudenza e la pillola.
CORSO: Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo.
ROMA: Tarzan e il grande fiume.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

se siete a Genova

ASTOR: Nerosubianco, di T. Brass, e unico con Anita Sanders.
AUGUSTUS: L'oro di Mackenna.
AURORA: Una ragazza piuttosto complicata.
GRATTACIELO: Bullitt, Steve McQueen. Colori.
IDEAL: Pendulum.
LUX: Ferragio I. Mifune.
MODERNO: La casa degli amori particolari. Vietato minori 18.
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: Funny Girl.
UNIVERSALE: Gli intoccabili, John Cassavetes, Britt Ekland. Colori.
SMERALDO: Una piccola ragazza calda.
VERDI: La spia venuta dal cielo.
DIONISO: Lasciami baciare la farfalla.
LIDO: L'Angelo sterminatore.
POLITEAMA GENOVESE: «Cinque giorni di porto», di Vico Faggi e Luigi Squarzina, presentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina.
RITZ: La via lattea, di Luis Buñuel.
IMPERIALE: I bastardi.
TEATRO MARGHERITA: riposo.
ROMA (Sestri P.): La lunga fuga.
VERDI (Sestri P.): Girando intorno al cespuglio di more.
VITTORIA (Sestri P.): Divisione Folgore.
AMBRA (Nervi): Straziami... ma di baci saziami.
[illegible] (Nervi): Scusi lei conosce il sesso?
ARCOBALENO (Sampierdarena): Faccia nel Far West.
[illegible]: Segretissimo.

CHIAVARI
ASTOR: Non lui cavalca la morte.
CANTERO: Come rubare la corona d'Inghilterra.
CENTRALE: Volteti, ti uccido.
NUOVO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ODEON: Straziami ma di baci saziami.

Imperia

CAVOUR: La pecora nera.
ROSSINI: Niente rose per OSS 117.
CROCE BIANCA: Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo.
CENTRALE: Tempesta alla frontiera.
DANTE: L'infall. ispettore Clouseau.
IMPERIA: La battaglia di El Alamein.

SANREMO
ARISTON: Brucia ragazzo brucia.
CENTRALE: Criminal Story.
SANREMESE: Uno dopo l'altro.
ORFEO: Quella carogna di Frank Mitraglia.
LUX: Operazione San Gennaro.

ASTRA: Pendulum.
SUPERCINEMA: Il lungo coltello di Londra.
MIGNON: Sette uomini e un cervello.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Inviato spec. rapporto Fuller.
IMPERO: La spiaggia insanguinata.
COMUNALE: Operazione Kobi.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il figlio di Django.

OSPEDALETTI
EDEN: La lunga sfida.

Savona

ASTOR: Tenderly. V. Lisi.
ELDORADO: Brucia ragazzo brucia.
OLIMPIA: Tepepa. O. Welles.
DIANA: Violence Story.
ARS: Assalto al tesoro di Stato.
MODERNO: Fantastici pazzi volanti.

ALASSIO
COLOMBO: Congiura di spie.
RITZ: La guerra dei sei giorni.

ALBENGA
AMBRA: Ognuno per sé.
ASTOR: Mark Donen AZ7.
CRISTALLO: Il mio amico il diavolo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Ladri sprint.
IDEAL: Killer adios.
VITTORIA: Inferno nel Pacifico.

ALBISOLA
MARCONI: Signora.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Allegri marinai.
S.O.M.S.: Il diritto di nascere.
SOCIALE (Cengio): I pionieri dell'ultima frontiera.

LUX: I 10 comandamenti.
DOPOLAVORO (Cengio): La ragazza più scoccata del secolo.
ITALIA (Carcare): La morte ha fatto l'uovo.
NUOVA ITALIA (Millesimo): O tutto o niente.

SPOTORNO
MIGNON: Speedy Gonzales il supersonico.

LOANO
PERLA: Dominique.

VADO
SABAZIA: I cinque draghi d'oro.

CERIALE
ODEON: Sei simpatiche carogne.

NOLI
CRISTALLO: Cinque corpi senza testa.

VARAZZE
SALESIANO: riposo.
TEIRO: La notte del delitto.
VERDI: Divenne il più spietato bandito del Sud.

La Spezia

ASTRA: Nuda sotto la pelle.
CIVICO: Brucia ragazzo, brucia.
DIANA: Giallo cobra.
COZZANI: E venne l'ora della vendetta.
ODEON: Amare per vivere.
MONTEVERDI: Il pistolero segnato da Dio. Seguer: Troppo per vivere poco per morire.
SMERALDO: Satanik.
MARCONI: Un buco in fronte. Segue: Un'avventura ad Haiti.
ARSENALE: Il sigillo di Pechino.
ASTORIA: La tredicesima vergine.
GIARDINO: Il cittadino dello spazio.
AUGUSTUS: Festa grossa a Bridge City.
MANTEGAZZA: Il clarinetto.

tutti gli spettacoli

il film del giorno *«Stéphane»*

Come si tradisce un marito geloso

STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE, di Claude Chabrol, con Stéphane Audran, M. Bouquet, M. Ronet. Coproduzione francoitaliana, a colori. Genere drammatico. (Cinema Gioiello).

Coniugi che sul viso si fanno il bellin bellino, scambiandosi i più dolci vezzeggiativi, possono nascondere il male meglio degli altri che diano luogo a qualche fessura. In Stéphane opera l'adulterio con tutte le simulazioni che si impongono a una Bovary senza erotismo; in Charles, il marito, una gelosia da Otello ammantata di dabbenaggine.

Marito e amante si affrontano su toni falsi: Charles vuol fare il disinvolto, e accetta il whisky e le confidenze del suo rivale, fuorviato da quel contegno. Poi il furore crompe, e con una [illegible] in testa, Charles uccide Victor gettandone poi il cadavere in uno stagno. Quindi torna a casa e aspetta... che cosa? Aspetta di vedere che cosa farà la moglie quando a mano a mano verrà a sapere della sparizione dell'amante e poi della sua uccisione e infine saprà che a ucciderlo fu lui. Orbene il contegno di Stéphane continuerà ad essere improntato a quella prudenza, a quella pusillanimità tipica degli amori borghesi, contro i quali il regista Chabrol (ahi, quanto mutato da [illegible]) sembra volersi scagliare con un certo ritardo sul calendario.

Ma lo fa perbenino, con un così scorrevole mestiere, che il pubblico gli perdona gli anacronismi per seguire i fatti della bella Audran, che con tanta circospezione e bona [illegible] mette tre volte la settimana le corna al povero Bouquet. Diffidare in ogni caso delle mogli che troppo spesso dicono d'andare dal parrucchiere. Per fortuna (o per disgrazia) i parrucchieri hanno il telefono.

l. p.

Stéphane Audran, moglie e interprete di Chabrol

★ MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA — Fino a sabato 5 aprile, alle 17 e 21,15, per la «Personale di Mario Soldati» sarà proiettato il film «La mano dello straniero» con Alida Valli, Trevor Howard, Richard Basehart, Eduardo Ciannelli (1953, minuti 95). Il giorno di Pasqua il Museo resterà chiuso.

Scritte in carcere

Presentata a Londra una cantata di Theodorakis

Londra, mercoledì sera.

Una cantata su temi folcloristici di Miki Theodorakis è stata presentata in un teatro d'avanguardia di Londra, dagli artisti ellenici Maria Farantouri e Antonis Kalnyannis. L'opera sarebbe stata composta da Theodorakis nel 1967, mentre era in prigione, e sarebbe stata portata di nascosto fuori della Grecia. Theodorakis vive ora al confino in un piccolo centro del suo paese. (Ansa)

Una serata dal *chansonnier* della "rive gauche,, torinese

Parigi è sempre Parigi

Mario Savoldi «cantastorie maledetto» in un locale di Borgo S. Salvario

Due folti baffoni crespi che si congiungono a basette edoardiane, lenti con montatura d'oro, Mario Savoldi ha l'aspetto d'un artista intellettuale piuttosto dandy, per esempio di un [illegible] storico [illegible]. L'impressione è accentuata dal fatto che indossa una giacca color vinaccia con collo sciallato di seta nera. Invece è un ex pugile ed ex studente d'ingegneria che [illegible] a Torino, contemporaneamente, le professioni di cuoco, cameriere, entraîneur e cantante in un suo piccolo locale in via Lombroso, un ristorantino dove si mangia e si parla francese.

Mario Savoldi infatti è nato a Grenoble quarant'anni fa da genitori italiani di origine bergamasca — il che probabilmente spiega il suo lavoro intensivo.

— *Sono sbarcato a Torino* — racconta — *due anni fa, senza quattrini e con due «gemini», i miei figlioli, che avevano allora 11 e 9 anni. Essendo separato dalla moglie, la mia situazione non era allegra. Mi occupai in uno stabilimento chimico, con orario continuato dall'alba fino alle prime ore del pomeriggio. Il che mi consentì di aprire nello stesso tempo questo ristorante, in attività solo di sera, che allora era molto, molto più modesto.*

Mario (così lo chiamano i clienti-amici) lancia uno sguardo [illegible] al suo arredamento vagamente franco-spagnolesco e prosegue:

— *I miei bambini anche allora, come adesso, mi davano una mano: il più piccolo in cucina, l'altro a servire i clienti. Mi succhieggiarono i pochi dolci, ma erano volonterosi. Fu un decollo difficile. Poche ore di sonno ogni notte. Ma strinsi i denti e continuai. Ho imparato a resistere quando facevo il pugile. Io, nel '53, ho combattuto a Civitavecchia contro Mitri...*

— E chi le buscò?

— *Io, ai punti. Mitri era un bel tecnico. Ma ho sostenuto parecchi altri importanti incontri. Per esempio ho affrontato Festucci.*

— E chi le buscò?

— *Io, ai punti. D'accordo, la mia carriera di pugile non fu molto fortunata e per il ring, purtroppo, interruppi gli studi universitari, per i quali mio padre aveva fatto tanti sacrifici. «C'est la vie». Ma non mi lagno; ho due figli in gamba; di giorno studiano, di sera lavorano qui. Il più alto frequenta il liceo scientifico, l'altro le medie. E sono bravi.*

S'interrompe e corre al microfono. E' giunto il momento delle canzoni. Tre giovanotti, [illegible], lo accompagnano con chitarra, fisarmonica e piano. Il repertorio è quello classico del dopoguerra francese: *Les feuilles mortes*, *La mer*, *C'est si bon* e così via. Mario Savoldi non ha molta voce, ma è intonato e, tutto sommato, gradevole. In sala vi sono prevalentemente signori tra i 40 e i 50 anni con signore di età rapportata. Conoscono a memoria le parole delle canzoni che ricordano la loro prima scoperta turistica di Parigi.

— *Visto?* — commenta al break il cantante-pugile-cuoco-cameriere — *il segreto del mio locale sta nel fatto che offro ai clienti la possibilità di mettere un piede fuori d'Italia per una serata. Ed ho un pubblico chic. Una sera è venuta qui persino Paola di Liegi con i signori ecc. ecc. (Cita alcuni nomi molto evidenziati nell'elenco [illegible] della Vandini). Per tenere il locale pulito, cioè per tenere lontani certi tipi da-* [illegible] *sconvenienti come i protettori (in [illegible] una espressione più efficace presa dal dialetto) mi basta far sapere «en passant» che sono un ex-pugile. Basta. Non è mai successo di dover litigare.*

— Mario, Mario — chiama da un tavolo vicino una signora che sfoggia un francese caricaturalmente nasale — chan-te-moi Que reste-t-il de nos amours.

Remo Griglié

L'ex pugile italo-francese Mario Savoldi: dal ring alle canzoni di Prévert

Tre atti unici americani con il Teatro Zeta al GOBETTI

Un «beat» tra i fantocci

Il Teatro Zeta diretto da Pier Giorgio Gili presenta stasera e domani al Gobetti tre testi americani «off Broadway» non ancora dati da Compagnie italiane e che concludono il ciclo di lezioni sulla drammaturgia contemporanea indetto dallo Stabile in collaborazione con l'assessorato ai Problemi per la gioventù. Gli atti unici rappresentano l'uomo di oggi con le sue angosce, i suoi falsi idoli, la sua irrefrenabile tendenza a fare e a farsi del male. Non sono più che canovacci, autentiche «opere aperte» in mano del regista e degli attori oltre che del pubblico che qui non s'immagina davvero distratto come davanti ad uno spettacolo [illegible].

★ UN UOMO DICE ADDIO ALLA PROPRIA MADRE *è il lavoro più rappresentato dal Bread and Puppet Theatre («L'unico nostro argomento di effettiva protesta riguarda la guerra e questo è il testo che non ci stancheremo mai di ripetere all'infinito»). Il complesso di New York si è dato un curioso nome perché ritiene che il teatro debba essere indispensabile come il pane (bread) e perché opera esclusivamente con burattini e fantocci (puppet) vagamente ispirati a quelli siciliani. Il regista Peter Schumann ha ideato una separazione tra madre e figlio, intervallata dalle sanguinose prodezze di quest'ultimo in guerra. La rappresentazione è allusiva — un fiammifero acceso è un incendio, il panno che cade sulla [illegible] di un alberello significa l'offensiva batteriologica — ma estremamente drammatica fino alla dolorosa conclusione; la madre dovrà trafiggere con un paio di forbici il figlio che le è divenuto nemico.*

★ TREMILA FORMICHE ROSSE *è un esperimento di Lawrence Ferlinghetti, editore e poeta anticonformista. Descrive le mille piccole routines che avviliscono la nostra vita quotidiana e che sulla scena assumono invece una dimensione apocalittica perché segnano l'ora zero del teatro ed indicano che forse sta per sorgere un nuovo più vero rapporto tra platea e palcoscenico. La parola è appena una traccia, i gesti sottolineano la falsità di una situazione che per Ferlinghetti è insostenibile.*

★ MOTEL *fa parte con Intervista e TV del trittico scritto da Jean-Claude Van Itallie per l'Open Theatre con l'intento di raffigurare la mediocrità e gli incubi del popolo americano. Il dialogo tra un'orrenda proprietaria di motel e una coppia di turisti (lui sigaro in bocca e vistosa camicia floreale, lei un grande seno e osceno rossetto colore ciliegia che la impiastriccia un po' dappertutto) è un agghiacciante dialogo tra sordi. Van Itallie consiglia agli attori, anche stavolta mascherati sotto enormi pupazzi, di non presentarsi per l'applauso dopo il disperato epilogo.*

p. per.

Lana Turner divorzia ed è la sesta volta

Il marito non stava mai in casa - Ha rinunciato agli alimenti

SANTA MONICA, mercoledì sera.

Lana Turner ha ottenuto il divorzio dal sesto marito, Robert Eaton, un commerciante di 38 anni da lei sposato nel 1965. La bionda attrice, che ha 49 anni, ha spiegato al giudice che il marito non stava mai a casa.

L'attrice ha detto che questo modo di fare le provocava tensione e ansietà e finiva per incidere psicologicamente sul lavoro. La Turner ha rinunciato agli alimenti.

Robert Eaton è al primo matrimonio. La diva era già stata sposata al musicista Artie Shaw, a Stephan Krane, proprietario di ristoranti, a Bob Topping, erede del re dello stagno, all'attore Lex Barker (già Tarzan) e al noto sportivo Fred May.

Lana Turner

teatri

★ LISBONA DI NOTTE (Alfieri) — L'operetta per il consueto festival animato da Elvio Calderoni, Aurora Banfi e Carlo Rizzo e da un rinnovato corpo di ballo di inglesine.

★ WOYZECK (Unione Culturale) — Il dramma di Büchner nella versione della compagnia sperimentale «Il Gran Teatro».

★ 'L BARACON (Carignano) — Ultime repliche del popolare spettacolo piemontese con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi.

★ 3 ATTI UNICI DEL TEATRO AMERICANO (Gobetti) — Bread and Puppet Theatre, Ferlinghetti e Van Itallie con il Teatro Zeta.

★ CABARET DI DUILIO DEL PRETE E GABRIELLA GAZZOLO (da Gipo) — Con la partecipazione del cantautore Farassino.

IL PROSSIMO «VIVERE INSIEME»

«Fuga dalla terra»

ROMA, mercoledì sera.

La fuga dalla terra, il problema-dramma col quale si sono trovati davanti, in questo dopoguerra, centinaia di migliaia di contadini italiani, viene affrontato dalla televisione. Venerdì 4 aprile, per la serie «Vivere insieme», verrà messo in onda l'originale televisivo di Mario Procopio «Un pugno di terra». E' la storia di una famiglia contadina del Polesine e, più particolarmente, del conflitto tra il padre, attaccato al suo pugno di terra e i figli che vorrebbero cercare altrove, nella città, una condizione diversa, economicamente e socialmente meno miserevole. Animate discussioni, drammatiche messe a nudo di sofferenze interiori accompagnano lo svolgersi della storia. Alla fine il figlio maggiore, sia pure dopo avere accusato il padre di non avere capito i tempi, [illegible] di restare sul pugno di terra. Come gli altri della serie di «Vivere insieme», l'originale televisivo di Mario Procopio sarà seguito da un dibattito di esperti.

carnet della città

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vittorio, Italia (Moncalieri); - Teatro [illegible]: Festival dell'Operetta (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal); Piscina dello Stadio (50% alle casse); Juventus-Cagliari (biglietti ridotti all'Enal sino alle ore 18).

Criticate a Madrid le canzoni «eurovisive»

Madrid, mercoledì sera.

Commentando il Festival eurovisivo, conclusosi con la vittoria, ex aequo, di quattro nazioni, il quotidiano madrileno Ya ha scritto che soltanto la canzone olandese, *De Troubadour*, cantata da Lennie Kuhr, meritava la vittoria per il testo, la melodia, il ritmo e l'interpretazione. La si può pertanto considerare la vincitrice morale della manifestazione. Delle altre 3 premiate, *Ya* afferma che la francese è appena discreta, l'inglese è soltanto commerciale e la spagnola non meritava di finire al primo posto. (Ansa)

★ LUCIA BOSE' ha cominciato a girare a Madrid il film «Del amor y otras soledades», diretto da Basilio Martin Patino, accanto all'attore argentino Carlos Estrada. Successivamente la Bosé impersonerà George Sand in un film sulla vita di Chopin diretto da Jaime Camino.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di [illegible].
DANTESCA (p.za Carlo Felice 18): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzio [illegible].
GALLERIA NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Grafica contemporanea.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate» Giancarlo Cazzaniga personale. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di Molinari. Orario: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.973): collettiva di Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicoletta. Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Assetto (p.za S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Bogino 17): Ceramiche islamiche del Medioevo [illegible]. Feriali 10-12; 15-20 e festivi.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): N. La Bruna: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c, telefono 553.810): Mostra personale di Marino Sormani.

Shirley MacLaine ricoverata in clinica

HOLLYWOOD, merc. sera.

Shirley MacLaine è stata ricoverata in una clinica di Los Angeles, per una preoccupante infezione bronchiale. L'attrice si era ammalata, dopo la «prima» del suo film «Sweet charity», ma d'influenza.

concerti *al Conservatorio*

Omaggio a Rousseau

Il «Collegium» di Ginevra con il violinista Erlih

Questa sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, si presenta una formazione strumentale non ancora nota al nostro pubblico: il «Collegium Academicum» di Ginevra, diretto da Robert Dunand e con la partecipazione del violino solista Devy Erlih.

Il concerto — dedicato tutto a musiche del Settecento — s'inizia con un omaggio a Jean-Jacques Rousseau (1712-1778), l'estroso filosofo ginevrino, che lasciò un'impronta non caduca nel campo delle lettere e della pedagogia, e fu appassionato cultore di studi musicali; infatti non solo partecipò vivamente alla famosa «querelle des bouffons» di Parigi e scrisse un **Dizionario di musica** (1767), ma compose pure varie musiche, tra cui l'opera comica **Le devin du village**, che — a Fontainebleau nel 1752 e a Parigi nel 1753 — ottenne un immediato e vasto successo. Echi di queste musiche si ascolteranno in una **Suite** ricavata dall'opera.

Seguirà la deliziosa **Suite** in si min. per archi e flauto di Bach, la quale, dopo l'austera «ouverture» (alla francese) che ne caratterizza l'inizio, si snoda in un sereno «Rondò», in una maestosa «Sarabanda» (in forma di canone), in due «Bourrée», in una incisiva «Polacca», in un «Minuetto» e nella famosa «Badinerie», rimasta una delle più brillanti e piacevoli espressioni del rococò.

Un vivo apporto all'arte violinistica francese fu recato dal lionese Jean-Marie Leclair (1697-1764) — che visse anche a Torino, dove fu allievo del Somis —, autore d'una vasta produzione, di cui si avrà un saggio nel **Concerto in la magg.** L'arte mozartiana sarà rappresentata dal **Concerto in la maggiore op. 219** composto dal diciannovenne musicista salisburghese nel 1775, e il cui «Adagio» è d'una infinita e melodiosa soavità. La serata si chiude con una scelta delle musiche che, nel 1717, Händel scrisse a Londra in occasione d'una gita fatta dal re d'Inghilterra sul Tamigi; e denominate perciò **Watermusic** («Musica sull'acqua»).

l. c.

★ Sammy Davis junior ha ricevuto la medaglia «Spingarn», assegnata ogni anno dall'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a un cittadino americano di razza negra distintosi per meriti artistici.

spettacoli di provincia

BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: «Le signore spiat...», con J. R. Justice, L. Phillips.

CARMAGNOLA
ELIOS: «La donna del West», con Doris Day.

CASELLE
ITALIA: «Troppo per vivere, poco per morire», technicolor, scope.
ROMA: «Il disertore di Fort Utah», con John Ireland, V. Mayo.

CHIVASSO
POLITEAMA: «Sei simpatiche carogne», E. G. Robinson, M. G. Buccella.
CINECITTA': «Il gigante buono», con D. Weaver, Vera Miles.

CONDOVE
CONDOVESE: «Gioco di massacro», con J. P. Cassel, C. Auger.

GIAVENO
POLITEAMA: «Requiem per un gringo», con L. Jeffries, F. Benussi.
SIRIO: «Rapporto Fuller, base Stoccolma», con Beba Loncar.
SPLENDOR: «Allegri pensionati», con Stan Laurel, Oliver Hardy.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Un affare di cuore», con G. Ras, R. Scalzo.
NUOVO: «La pelle brucia», Sammy Davis, Lola Falana.
ITALIA: «Sette volte sette», con Gastone Moschin, Raimondo Vianello.
SOCIALE: «Le meravigliose favole di Andersen», disegni animati.

RIVOLI
NUOVO: «Ciccio perdona... io no», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
CARNINO: «La mossa di [illegible]» A. Heywood, A. Sabato, H. Kruger, col.

SESTRIERE
FRAITEVE: «L'altra faccia del peccato». Vietato ai minori di anni 18.

SETTIMO
GARIBALDI: «Nudo e [illegible] alla [illegible]», techn., scope. Vietato min. 14.

SUSA
CONTIN: «La rivoluzione di ottobre». (Documentario).

Una rievocazione di Greta Garbo con il volto di Marina Malfatti

Roma, mercoledì sera.

Marina Malfatti, attualmente impegnata in teatro con Gino Cervi nella commedia di Feydeau Il signore va a caccia, sarà probabilmente l'interprete, nel ruolo di Greta Garbo, di un film inglese in prossima lavorazione.

Il regista Alwin Redgent, che sta preparando *Lasciami fare mamma, voglio vedere che c'è dentro*, una parodia del divismo degli anni trenta, vorrebbe avere infatti nel suo film Marina Malfatti.

L'attore, secondo i medici romani, è «clinicamente finito»

Alberto Bonucci se ne va il suo cuore non regge più

Una disfunzione mitralica, aggravata da una polmonite, lo ha ridotto in condizioni gravissime - E' in miseria e non può pagarsi le cure ospedaliere - Venti anni fa, con la Valeri e Caprioli, dette vita alla compagnia dei «Gobbi»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

L'attore Alberto Bonucci è in condizioni molto gravi. Per una malattia al cuore, aggravata in questi ultimi giorni da una broncopolmonite, Bonucci è stato dichiarato dai medici curanti *clinicamente finito*.

Bonucci ha solo 51 anni. Ieri, i figli hanno deciso di far trasportare l'attore dal «Policlinico Gemelli», dove era ricoverato da due mesi, alla clinica «Valle Giulia», dove un celebre cardiologo, il professor Poddu, si è offerto di prestare gratis le sue cure.

Alberto Bonucci

L'attore, che venti anni or sono diede vita con Franca Valeri e Vittorio Caprioli alla famosa compagnia dei «Gobbi», non è in grado di pagarsi le cure costose e la degenza. E' ridotto in miseria. La malattia lo ha costretto all'inattività: l'ultima commedia nella quale è apparso come protagonista è «L'isola» di Fabio Mauri, messa in scena al Teatro Centrale di Roma ben tre anni or sono.

E' proprio a causa del suo stato di salute, aggravatosi nel febbraio scorso e andato via via precipitando, che da qualche «stagione» Alberto Bonucci non aveva più fatto parlare di sé. I medici gli avevano sconsigliato le fatiche delle «prove» delle riprese negli studios cinematografici, dei lunghi trasferimenti da una città all'altra con le compagnie di riviste.

«Non debbo stancarmi», disse l'estate scorsa Bonucci con un sorriso amaro. «Proprio adesso che al cinema vanno di moda i westerns, il genere più faticoso!».

Bonucci si accorse della malattia al cuore, per la prima volta, nel '64. «Fu — disse l'attore — una specie di collasso mentre giravo un film. Dopo una settimana mi ripresi e, contro il parere del medico, tornai a lavorare. Avrei dovuto smettere, cercai invece un compromesso: scegliendo le parti meno pesanti, ma non era facile».

«Anche dal punto di vista professionale — dichiarò ancora Bonucci in un'intervista — *fui costretto a rinunciare a molte cose, con danno finanziario. Il secondo attacco — mancanza di respiro, fegato che si gonfia, sangue che va nei polmoni — mi colpì a Vicenza nel '66, durante una serie di recite al Teatro Palladio. Superai anche quella crisi, ma la mia situazione peggiorò. Un paio di mesi più tardi entravo all'ospedale "San Camillo" di Roma, dove mi sottoponevo a minuziosi esami. La diagnosi fu: "stenosi mitralica". Mi fu consigliato di andare a Londra, da lord Brock, uno dei massimi specialisti mondiali di malattie cardiache. Si prospettava la sostituzione della valvola con un'altra, artificiale*».

Lord Brock diagnosticò non una semplice stenosi mitralica, ma una grave lesione cardiaca per insufficienza mitralica, da operare d'urgenza. L'intervento, però, non poté essere effettuato perché il cuore dell'attore, provato dal continuo *stress*, non avrebbe retto. Il celebre chirurgo inglese disse a Bonucci di riposare completamente per 3 mesi; subito dopo egli avrebbe effettuato l'intervento.

«*Le mie reazioni* — disse l'attore — *furono quasi di compiacimento. Sperai di poter avere, dopo 3 mesi, una valvola e un cuore nuovi. Invece quando mi ripresentai in ospedale, lord Brock mi trovò migliorato a un punto tale da non poter più considerare valida la sua diagnosi. Era sbalordito lui stesso, quasi quanto me. Quando seppi che non sarei più stato sottoposto all'intervento, restai un po' deluso. Mi dispiaceva tornare in Italia con il cuore vecchio. Ero però veramente guarito. Il mio fu un caso eccezionale. Il riposo*».

Sono parole che oggi assumono un sapore triste. Dalla clinica Valle Giulia, i figli di Bonucci confidano, in queste ore, nella solidarietà e nell'aiuto concreto degli amici del padre. «*Ma, attenzione, papà non sa di essere così grave ed ha troppo orgoglio per chiedere un centesimo. Con noi bisognerà recitare, come una volta*».

Luca Giurato

Philippe Leroy (uno dei «Sette uomini d'oro»), interprete a Roma «Faemina ridens» accanto a Dagmar Lassander (Tel.)

Lennon «al verde»

I Beatles senza soldi?

Londra, mercoledì sera.

Un giorno, nel momento in cui i Beatles erano al culmine della loro «gloria», Paul McCartney dichiarò ad un giornalista che dal momento in cui il complesso avesse cessato la sua attività, i suoi componenti avrebbero trascorso il resto della loro vita «*a contare i soldini*» raggranellati in tante trionfali apparizioni in ogni parte del mondo.

Un'affermazione che non parve allora (e per la verità non appare neppure oggi) una spacconata. Eppure John Lennon, l'intellettuale del quartetto, che in questi giorni è stato spesso alla ribalta della cronaca con il suo *lay-in* compiuto in un letto di Amsterdam insieme alla moglie giapponese Yoko Ono, ha lamentato, subito dopo il suo rientro a Londra da Vienna, di essere a corto di denaro contante.

La questione sembra impensierirlo davvero se ha aggiunto che ha pensato di discuterne con gli altri Beatles per vedere se sia il caso di progettare ancora una volta una *tournée* negli Stati Uniti, che nel paese «*dove il denaro c'è*».

«*E' vero* — ha aggiunto con un certo candore — *che potrei attingere a 50 mila sterline (75 milioni di lire) che mi sono rimaste in contanti, ma è un'idea che non mi piace. Potrei anche vendere delle azioni (ne ho tante), potrei fare tutto questo ed altro, ma sta di fatto che le mie disponibilità finanziarie hanno subìto una notevole falcidia e la cosa non è simpatica*», ha aggiunto con un tono desolato il più capellone dei Beatles.

Allora dobbiamo attendere di vedere ancora folle di adolescenti americane in delirio per i Beatles?, gli ha chiesto a questo punto un giornalista.

«*No, decisioni non sono state ancora prese al riguardo* — ha risposto John Lennon —, *perché non mi sono ancora consultato con i miei amici su una nuova tournée negli Stati Uniti, dopo quella del 1966 che credevamo dovesse essere l'ultima*».

n. s.

questa sera alla TV

1933: e venne Hitler!

① CANALE: «La pace perduta», gli anni difficili del primo dopoguerra
Lo sport ② CANALE: «Il posto» film di Ermanno Olmi e «L'approdo»

Paola Quattrini e Marina Dollin nel «Leone di San Marco» realizzato negli studi torinesi della Rai per la «Tv dei ragazzi»

Serata televisiva ancora buona, nonostante la rigorosa autocensura, formale quanto si vuole, ma ben percettibile, dei programmisti. Accettabili le trasmissioni del Primo (documentario di storia e telecronaca sportiva) e consigliabile il film del Secondo, tanto che persino la scelta è assicurata.

Sul Nazionale, alle 21 va in onda la prima delle sei puntate del ciclo di storia contemporanea La pace perduta, a cura di Hombert Bianchi, dedicato al quindicennio 1918-1933, dagli armistizi che conclusero la prima guerra mondiale alla presa di potere di Hitler in Germania. La prima parte di questa rievocazione storica, presentata mesi addietro, giungeva al 1926 ed è da questo «anno difficile» per l'Europa in particolare (ma vi fu un anno che non fosse tale?) che il documentario riprende l'avvio.

Varcato l'Atlantico, il «charleston», nuovo ballo sgambettante, conquista Parigi e poi tutto il continente, mentre l'America piange Rodolfo Valentino, che ha lasciato una legione di «vedove» inconsolabili. L'erede al trono del Belgio, Leopoldo è il «principe azzurro» dell'anno per le nozze con la biondissima Astrid di Svezia, che fanno palpitare i teneri cuori femminili ed intanto a Chicago Al Capone pianifica il crimine e fonda il primo sindacato della malavita. A Roma Pio XI consacra i primi vescovi cinesi, l'americano ammiraglio Byrd, in maggio, sorvola in aereo il Polo Nord e cinque giorni dopo l'italiano gen. Nobile e il norvegese Amundsen ripetono l'impresa con il dirigibile Norge. Radio, aeroplani, mezzi di comunicazione nuovissimi passano dalla fase pionieristica a quella della diffusione e delle applicazioni.

La Germania entra nella Società delle Nazioni: ma è l'ultimo sintomo di una possibile riconciliazione con la Francia, perché poco più tardi, il governo illuminato di Stresemann subirà i primi attacchi del nascente movimento nazista. In Marocco, intanto, scoppia la ribellione del capo arabo Abd-El-Krim, grossa spina per Francia e Spagna mentre, in India, la predicazione di Gandhi comincia a raccogliere e a stimolare folle sempre più vaste. Nonostante che l'uomo della strada cerchi di dimenticare gli orrori della guerra finita da pochi anni, e di costruire la pace, all'orizzonte mondiale si profilano nuovamente le prime minacce di rinnovati conflitti.

* *

Chi non lo ha visto a suo tempo non perda l'occasione per gustare sul Secondo, alle 21,15 il film Il posto, che rivelò otto anni fa, trentenne, il regista Ermanno Olmi, già distintosi per positive prove nel campo del cinema industriale in una grande azienda milanese ed in quello documentaristico e semi-documentaristico («Il tempo si è fermato» il suo primo lungometraggio, a due soli personaggi, è del 1959) ma ancora sconosciuto al grosso pubblico. Il piccolo mondo degli impiegati di una azienda e le vicende vissute da due giovani innocenti che ancora non hanno affrontato le esperienze della vita nella Milano impietosa costituiscono il tema del film.

Domenico Cantoni, diciassette anni, licenza tecnico-commerciale si reca in città per partecipare ad un concorso indetto da una grande industria per alcuni posti di impiegato. Domenico supera la prova e viene assunto, anche se in un primo momento dovrà accontentarsi di essere aiuto-usciere in piccchetta-lterco. Durante gli esami ha conosciuto una giovanissima ragazza, Antonietta, anch'essa assunta, ma i diversi orari impediscono loro di incontrarsi. Quando alla vigilia di capodanno si ritrovano, Antonietta invita Domenico a partecipare alla festa organizzata dal «Cral» aziendale; ma al ballo, la ragazza non verrà. Il dolore del ragazzo per questa delusione sarà temperato dalla notizia con la quale gli si comunica che presto potrà cominciare la sua carriera di impiegato, con una scrivania tutta sua, quella lasciata libera dall'improvvisa scomparsa d'un vecchio contabile (infarto).

Il meglio del film è nella descrizione del grande formicaio umano della Milano degli anni 60, enorme, nichelato, inossidabile, della quale l'azienda non è che una particella, delle microscopiche ambizioni e di certe sbalorditive figure di «robot». Belli anche le altre trovate della «banlieue» milanese, il treno dei pendolari della Nord ed il piccolo idillio di adolescenti, lei adorabilmente falso-disinvolta. Gli interpreti Sandro Panzeri e Loredana Detto sono entrambi non professionisti. Lei è oggi la signora Olmi.

* *

Alle 22,45 la rassegna letteraria ed artistica L'approdo dedica un nuovo servizio, il secondo, ai problemi della educazione musicale degli italiani.

d. g.

oggi sul video

primo canale

16 —: **Italia juniores-Portogallo**, di calcio.
17 —: **Giocagiò**, per i più piccini
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Il leone di S. Marco).
18,45: **Carnia**, documentario.
19,15: **Sapere**. L'opera ieri e oggi.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **La pace perduta** (primo episodio), di H. Bianchi.
22 —: **Riprese sportive.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

19 —: **Sapere**, corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Il posto**, film di Ermanno Olmi.
22,45: **L'Approdo**, di lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Pesca nel Pacifico - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Verdetto - 22: L'isola dei coltelli - 22,30: Dies irae.

i programmi di domani

PRIMO CANALE: Ore 12,30: Sapere - 13: In auto - 13,30: Telegiornale - 15,30: Ciclismo - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Cocktail party di Eliot (II) - 22,15: Finalmente libero - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Tropici - 22,30: Passione secondo S. Marco di L. Perosi.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,00 Trasmissioni regionali	13,30 Motivi scelti per voi	15,30 Ritratto di autore: Camille Saint-Saëns
14,37 Listino Borsa di Milano	13,45 Appuntamento con Rossini. Nell'intervallo (ore 14,30): Giornale radio	16,30 B. Maderna
14,45 Zibaldone italiano	16,00 Pomeridiana	17,00 Le opinioni degli altri
15,45 Parata di successi	16,35 La Discoteca del Barbapedana	17,10 Il cammino difficile della critica d'oggi
16,00 Per i piccoli: «Tutto Gas»	17,10 Pomeridiana - Seconda parte	17,20 Corso di tedesco
16,30 Folklore in salotto	17,35 Classe Unica	17,45 G. Valentini: Sonate in mi magg.
17,00 Giornale radio	18,00 Aperitivo in musica	18,15 Quadrante economico
17,05 Per voi giovani: Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo	18,30 Giornale radio	18,45 Piccolo pianeta
18,05 Rapporto da un Paese non razzista	19,00 Sciarada: le parole, a cura di Gianni Mosca e Giancarlo Guardabassi	19,15 Concerto di ogni sera (Janacek, Kodaly, Nielsen)
19,13 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini di Edoardo Anton	19,30 Radiosera - Sette arti	20,30 Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi
19,30 Luna-park	19,50 Punto e virgola	21,00 «Figure di cantanti rossiniani», a cura di A. Squarci - Prima trasmissione
20,00 Giornale radio	20,01 Mosaico di Mozart	22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
20,15 E questo fu il principio. Radiodramma di Willis Hall	21,00 Italia che lavora	22,30 «Quaranta unità», racconto di Gennaro Manna, presentato dall'Autore
21,25 Musica folkloristica dalla Cecoslovacchia	21,10 Il mondo dell'opera	23,00 Musica di Schoenberg
21,45 Concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo, diretta da E. De Stoutz. Violinista Nikolas Chumachenco (Purcell, Haydn, Pergolesi, Strawinsky)	22,00 Giornale radio	23,25 Rivista delle riviste
23,00 Giornale radio	22,10 Raffaella con il mazzolino a tracolla (replica)	
	22,40 Novità discografiche americane	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

nuovi dischi

«LE CANTE D'OSTERIA»

Venezia muore, addio

«Venezia muore» è l'avvertimento che, sempre più numerosi, lanciano in Italia e all'estero i difensori di un patrimonio naturale e artistico che non ha uguali al mondo. Ma non muore soltanto la Venezia dei marmi, dei palazzi, delle chiese, muore anche quella di un popolo costretto ad abbandonare una città che non gli dà più da vivere e che nasconde, dietro la facciata oleografica del turismo, scarse e disumane condizioni di lavoro come sola alternativa all'emigrazione. Di questa «Venezia altra» offre un'immagine struggente il 33 giri «Addio Venezia addio» (Dischi del sole, DS 173/75 CP) ricavato dalla registrazione dal vivo dello spettacolo «Tera e aqua» realizzato due anni fa dal Canzoniere popolare veneto (Gualtiero e Tiziana Bertelli, Robertino Lanzi, Luisa Ronchini e Rosanna Trolese).

Con le canzoni dei pescatori, dei portuali, degli operai, con le «canto» d'osteria, con le serenate e le strofette pungenti, i veneziani narrano la storia gloriosa di ieri e la vita tribolata di oggi. E alla fine si ritrovano, tutti uniti, in una manifestazione di piazza per gridarvi la loro protesta. Ma questi canti non traboccano soltanto di rabbia e di rancore. C'è in essi anche gentilezza ed affetto, e c'è la nostalgia di una tradizione che insinua una nota accorata nei ritornelli più festosi. Così, mestizia e allegria si danno il cambio e rendono varia una rappresentazione che la tecnica già usata da Dario Fo in «Ci ragiono e canto» movimenta ancora di più alternando e intrecciando i vari temi.

«La fornasa» (la fatica: «La fornasa è peggio di una galera»), «Addio Venezia addio» (il rimpianto: «Siamo fuggiti via col nostro fagotelo»), «L'amor el viene el va el gira el mondo» (l'amore: «Vorìa saver la pianta de l'amore che tutto un campo ne seminarìa»), «C'era un dì un soldato» (la protesta, ormai rituale, contro la guerra) sono alcuni dei motivi più schietti e più immediati. E con essi si mescolano i giochi dei bimbi, gli schiamazzi della gente, le voci e i rumori del lavoro. C'è persino un'intervista in piazza San Marco con un tale per il quale la guerra '15-'18 è «bellissima». Gli chiedono perché e lui risponde: «Perché abbiamo vinto».

Alberto Blandi

il medico della famiglia

Ansietà e trombosi

La signora C. C. scrive:

«*Circa 4 anni fa ho avuto un infarto. Da allora, benché mi sia completamente ristabilita, non faccio altro che preoccuparmi e sono sempre molto tesa. E' possibile che la trombosi coronaria faccia anche perdere di coraggio la persona che ne viene colpita?*».

— E' del tutto naturale che nel periodo della convalescenza la persona colpita da trombosi si senta depressa e preoccupata. Alcune delle vittime, tuttavia, si angosciano e si preoccupano al punto da diventare nevrotiche. Di norma, questo è uno stadio puramente passeggero, che può però persistere negli individui incapaci di adattarsi alle avversità. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che sono sempre state insicure, a volte senza rendersene conto. Cerchi di pensare a come era prima di ammalarsi: è sicura di essere sempre stata coraggiosa?

* *

Un lettore scrive:

«*Ho letto che il latte può anche essere causa d'indigestione. E' vero?*».

— E' verissimo: ci sono persone allergiche al latte ed altre che hanno un'idiosincrasia verso questo alimento (il cui organismo, cioè, non lo tollera).

* *

Il signor G. B. scrive:

«*Sappiamo tutti che, oramai, all'alcool vengono aggiunti vari prodotti chimici. Lei non pensa che queste sostanze provochino la cirrosi epatica?*».

— No. Poiché la maggior parte delle vittime della cirrosi epatica è costituita da persone che bevono molto, l'alcool stesso, e non gli additivi, è responsabile della malattia. Tenga pure presente il fatto che in alcuni paesi le cause più comuni della cirrosi sono la fame cronica e un'alimentazione inadeguata.

* *

Risposta al signor M. S.:

— Ora ch'è andato in pensione, le consiglio di svolgere comunque qualche attività e di sviluppare qualche nuovo interesse. Non c'è nulla che invecchi di più e danneggi maggiormente l'individuo anziano, che una vita noiosa e troppo monotona.

donne confidenziale

Nei grandi magazzini con un po' di buon gusto

Avere occhio, spesso vale quanto avere parecchi soldi. Chi ha occhio, entrando in un grande magazzino riesce a capiare in mezzo a tanta confusione di oggetti senza pretese di eleganza il pezzo eccezionale, la camicetta che sembra di Cacharel, l'abito fresco che ha tutto lo snobismo della boutique, il paio di occhialoni identici a quelli che Luisella Riva ostentava a Beirut.

La primavera è poi la stagione ideale per gli acquisti nei grandi magazzini, perché in questo periodo dell'anno si desidera un abbigliamento disimpegnato, giovane, con molte idee; e, quel che più conta, non si ha nessuna intenzione di spendere un patrimonio. I capi di vestiario non devono durare, non devono resistere per anni e anni dentro l'armadio, né si devono tramandare di madre in figlia.

Adesso le ragazze sono più belle di un tempo anche perché possono vestirsi meglio, possono scegliere i «capi» creati per la loro età e per il loro corpo. Qual è la mamma che oserebbe passare gli abiti smessi (e magari anche un po' larghi) alla figlia quindicenne? Semmai è il contrario, anche perché le ragazze giovani hanno più occhio delle mamme, sono più percettive, e quel che più conta non hanno pregiudizi contro il grande magazzino. Alla sartina tanto accurata che fa gli orli con la precisione di una conversa, ma che taglia le maniche con le linee di un würstel, preferiscono la confezione vista, provata, e quindi a colpo sicuro.

A sinistra una camicia da notte (L. [illegible]), e un coordinato in cotone fantasia (L. 9500)

Un modello originale in due pezzi, tessuto inguaicibile «finestrato», in vendita a L. 6000. Anche la «catena» e gli accessori «in» sono in vendita nei grandi magazzini

Modelli freschi come in boutique

— Guardiamo nei grandi magazzini della città i pezzi più belli, gli accessori «in».

— Un giacchetto di maglia bianca in acrilico (e quindi sempre candido) con taschine e cannolé in vita, che sembra proprio disegnato da Emanuelle Kahn: lire [illegible] all'Upim.

— A fiorellini piccolissimi, in cotone, un tailleur giovanissimo, con la giacca molto lunga, e la gonna molto corta: non ha maniche ed è scollato a V (si può portare con la camicetta oppure in edizione sexy, senza): lire 8000 alla Standa.

— Sempre alla Standa, un delizioso completo, di gusto americano, cioè molto fresco, pulito, in stampato tipo jacquard celeste e rosa da «ragazza della porta accanto». E' composta da una camicetta a mezza manica (lire [illegible]); e dalla gonna di identico tessuto, sempre in cotone ma un po' più pesante con bottoncini sul fianco (lire 2700).

— Alla Upim, si può invece trovare un pratico chemisier, di batista stampato a grosse righe da materasso, lire 4750; c'è in rosso e grigio o in marrone; ha le maniche lunghe con polsini ed è stretto in vita, volendo, da una cinturina sottile di materiale sintetico bianco.

Scarpe da bowling

— Le scarpette stile bowling, bicolori, stupende quelle bianche e rosse costano 2500 lire alla Standa; si portano con i pantaloni candidi a tubo. Gli altri colori sono in bianco e blu o bianco e marrone.

— Per rinnovare il corredo da notte, ecco per solo mille lire la camicia da notte di batista canarino con sprone di sangallo, oppure, una novità, la tuta-pigiama che piacerebbe a Lisistrata e costa 3900 lire.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Francesco da Paola (protettore della Calabria e degli eremiti). S. Maria Egiziaca (invocata nelle febbri e dalle partorienti).

Oggi mercoledì 2 aprile: il Sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 18,29. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio di marzo.

ricetta del giorno

Spezzatino piccante

Tagliate a grossi dadi della polpa di manzo o di vitello e fatela rosolare a fuoco vivo con abbondante cipolla tritata, burro, pepe rosso e cumino (oppure semi di anice). Unitevi del brodo, coprite e fate cuocere lentamente per circa due ore.

la posta dei lavoratori

La rivalutazione della pensione

D. - Nel 1965 ho chiesto ed ottenuto la pensione di vecchiaia, ma ho continuato a lavorare fino al 31 dicembre 1968. In tale data ho presentato domanda per la rivalutazione della pensione in dipendenza dei contributi versati dopo la decorrenza della pensione stessa. Ma mi hanno detto — senza specificarne il motivo — che la pensione liquidatami nel 1965 resterà invariata. Ho chiesto all'Inps di comunicarmi i dati su cui si basa quella liquidazione, ma non ho avuto risposta.

B. L. - Alessandria.

R. — *Si deve presumere che la pensione liquidatale nel 1965 le venga corrisposta nell'importo minimo di 18.000 lire mensili e che l'entità dei contributi da cui tale pensione deriva sia così modesta da non modificare il suo attuale trattamento pensionistico nemmeno con l'accredito della contribuzione successivamente versata. Ma si tratta soltanto di induzioni: per potersi pronunciare con cognizione di causa, occorrerebbe un estratto conto della liquidazione che quella sede dell'Inps le farà probabilmente avere in seguito.*

* *

D. — I dipendenti statali — dopo 20 anni di servizio — possono andare in pensione. L'Inps concede qualcosa di analogo ai propri assicurati?

Su quale cifra calcoleranno le nostre pensioni? Sullo stipendio base; sul lordo compresi i premi e le anzianità, oppure sullo stipendio netto che ci corrispondono?

Impiegate della Distilleria Serena di Castelfranco Veneto.

R. — *Anche i lavoratori iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria «hanno diritto alla pensione a qualunque età, purché alla data della domanda non prestino attività lavorativa subordinata e possano far valere 35 anni di contribuzione effettiva in costanza di rapporto di lavoro o volontaria». Lo prevede l'articolo 13 del disegno di legge sulla riforma delle pensioni, attualmente all'esame della Camera per l'approvazione.*

La retribuzione media pensionabile si calcola sullo stipendio lordo, comprensivo della contingenza, dei premi e di ogni altra indennità su cui [illegible] versati i contributi previdenziali all'Inps, e che sulla busta allegata al vostro postaci è indicato dalla cifra scritta accanto alla dicitura «totale paga lorda».

* *

D. — Nel mese di aprile presenterò domanda di pensione per vecchiaia. Potrò farmi conteggiare i contributi versati a Pola dal 1937 al 1944 per i periodi di lavoro colà svolto? (Sardi Argentina in Guarnieri - Torino)

R. — *Se quei contributi le vennero versati, glieli conteggeranno. Vi faccia esplicito riferimento nell'apposita voce del questionario contenuto nel modulo di domanda allegandovi magari l'elenco dei periodi di lavoro cui i contributi in questione si riferiscono.*

* *

D. — Poiché la mia prima moglie era pensionata, fruisco di trattamento di riversibilità. Ora mi sono nuovamente sposato: fino a quando potrò percepire questa pensione? E' vero che la legge mi consentirebbe di riscuoterla ancora per due anni? (N. Grosso - Torino)

R. — *Se si è risposato, la pensione le sarà revocata dal mese successivo a quello in cui è avvenuto il matrimonio. Le spetta però una indennità, una volta tanto, di importo pari a 26 mesi di pensione. Ne faccia quindi richiesta all'Inps, allegando alla domanda il certificato di matrimonio.*

* *

D. — Esprime un parere giudizio sulla riforma pensionistica che — nonostante qualche manchevolezza — gli sembra abbastanza buona. Per questo, deplora i numerosissimi emendamenti che le opposizioni hanno proposto, in sede legislativa, al relativo disegno di legge che, pertanto, rischia di subire notevoli ritardi.

(Enrico Spolta - Torino)

R. — *Anche questo provvedimento è perfettibile, ma è indubbio che se i vari rappresentanti dei partiti si ostinano ad introdurvi troppe innovazioni, il suo «iter» parlamentare ne risulterà ritardato.*

o. p.

l'avvocato di fiducia

Blocco dei fitti

Con riferimento a quanto è apparso su «La Stampa» in merito al blocco dei fitti al 31 dicembre '69, desidererei sapere con esattezza se riguarda sempre, come nel disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, anche quelli del '63, poiché nel provvedimento stabilito dal Senato si fa cenno solamente: «...e dei contratti stipulati per le abitazioni prima del 1° marzo 1947».

(un fedele abbonato di Torino)

La legge n. 4 del 12-2-1969 ha prorogato alla data del 31 dicembre 1969 e alle scadenze consuetudinarie successive:

1) La scadenza convenzionale o legale dei contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, che abbiano avuto inizio anteriormente al 1°-2-1947;

2) i contratti di locazione e di sublocazione, già prorogati dalla legge 23 dicembre 1968 n. 1123, relativi ad immobili nei quali si eserciti dal conduttore un'attività professionale o un'attività artigiana o un'attività commerciale organizzata col lavoro proprio dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti — oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda — esclusi gli apprendisti, alla data del 1°-1-1967;

3) il blocco dei canoni di locazione e di sublocazione degli immobili urbani, nei quali si eserciti dal conduttore o dal subconduttore una attività artigiana, ovvero una attività commerciale organizzata con il lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura della azienda nonché attività culturali, di istruzione, sindacali, assistenziali, cooperative e studi professionali, in corso alla data del 10-11-1964 e non soggette a regime vincolistico;

4) i contratti di locazione e sublocazione di immobili adibiti alle attività delle aziende alberghiere, industriali, commerciali, artigiane e dello spettacolo danneggiate dalle alluvioni, mareggiate o frane verificatesi nell'autunno 1966;

5) i contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, di cui al primo e secondo comma dell'articolo 1 del decreto legge 27-6-1967 n. 460;

6) il blocco dei canoni di locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione per gli alloggi che non abbiano le caratteristiche di quelli esclusi alla data del 31-12-1967 dal blocco medesimo. Il blocco del canone cessa, qualora il conduttore o i componenti la famiglia, siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare, per un reddito superiore a lire tre milioni;

7) i contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione nei Comuni colpiti dalle alluvioni, mareggiate, smottamenti o frane di cui all'art. 2 bis della legge 28-7-1967 n. 628.

Dott. *Carmine De Vizia*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non stupitevi se le prime ore della giornata, soggette all'influsso infausto di Saturno, sono avverse. Migliore invece il pomeriggio. *Sentimenti:* Venere, ospite nel Segno, se pure in moto retrogrado, facilita l'amore. *Salute:* crisi di stanchezza e depressione psichica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* difficoltosi all'inizio per impedimenti che non si possono attribuire alla vostra volontà. Prospettive economiche in ribasso. Cautela. *Sentimenti:* l'opposizione di Venere con la Luna suscita divergenze negli affetti. *Salute:* maggiormente esposte le donne e i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Giove assicura la piena riuscita, anche nelle operazioni commerciali. Previsti successi pure per i letterati. *Sentimenti:* nessun malumore in famiglia, anzi diventano più stretti i legami domestici. *Salute:* ottimo equilibrio psicosomatico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la semiquadratura Sole-Nettuno, in mattinata, tende a far inseguire progetti illusori, oppure induce in errore. Pericolo di raggiri. *Sentimenti:* una certa diffidenza anche nei confronti delle persone care, è d'obbligo. *Salute:* facile la confusione mentale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se vi vengono dubbi e non avete le idee più che chiare astenetevi dall'assumere responsabilità anche minime. Nessun timore dopo le 13. *Sentimenti:* a ricrederci, sul conto di qualcuno, c'è sempre tempo. Il cuore in trappola. *Salute:* respingete certe fobie da complesso.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il ritorno di Giove nel Segno riporta, specie per i nati nell'ultima decade, il dono della fortuna. Tuttavia un po' di lotta non manca. *Sentimenti:* il clima affettivo è disteso. Le configurazioni astrali non creano screzi. *Salute:* disturbi intestinali da eccesso alimentare.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* godono della benevolenza celeste e quindi affrontate la battaglia quotidiana con animo sereno e la vittoria sarà vostra. *Sentimenti:* non si può dire altrettanto per le questioni del cuore. Urti e freddezza. *Salute:* si riacutizzano i disturbi dell'epidermide.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non inseguite, specie al mattino, progetti chimerici ed irrealizzabili. Al pomeriggio, invece, lanciatevi con tutta l'energia. *Sentimenti:* schivate gli adulatori, frequentando invece chi parla schietto e leale. *Salute:* minaccia d'intossicazione alimentare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il momento è adatto per completare gli accordi se avete attività all'estero. Finanziariamente le previsioni sono eccellenti. *Sentimenti:* le stelle sono oggi petili alle avventure extraconiugali. Saggezza e serietà. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* soltanto dopo le 13 il cielo diventa contrario per causa di Saturno restrittivo e paralizzante. Sappiate quindi regolarvi. *Sentimenti:* in tema di conquiste è consigliabile segnare il passo. Facili le delusioni. *Salute:* concedetevi più riposo, andate a letto presto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* abbastanza intricati da interferenze dovute alla fatalità. Escludete le imprese edilizie, la compravendita di case e terreni. *Sentimenti:* dipende dalla vostra tolleranza conservare la pace in casa e con gli amici. *Salute:* in aumento i dolori reumatici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non lasciatevi tentare da prospettive in apparenza seducenti, ma che nascondono il pericolo di un tranello. Massima prudenza in tutto. *Sentimenti:* non pretendete di conoscere l'intera verità. Accettate la pietosa bugia. *Salute:* preferenza ai cibi semplici e casalinghi.

curiosità sul gioco del lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 29 marzo 1969:

TORINO: 26 (da 83 sett.); 71 (64); 20 (45); 47 (44); 52 (40); 33 (39); 45 (38); 86 (38); [illegible] (37); 6 (36).

BARI: 23 (64); 40 (57); 9 (49); 42 (48); 73 (48); 81 (47); 43 (37); 7 (36); 16 (36); [illegible] ([illegible]).

CAGLIARI: [illegible] (85); 71 (75); 14 (70); 22 (60); 8 (52); 86 (41); 42 (40); 4 (39); 79 (37); 51 (36).

FIRENZE: 11 (97); 28 (60); 41 (57); 55 (56); 76 (52); 35 (50); 21 (47); 67 (45); 23 (43); 35 (42).

GENOVA: 84 (81); 12 (79); 4 (56); 43 (56); 80 (51); 31 (48); 28 (43); 76 (42); 15 (40); 35 (40).

MILANO: 14 (88); [illegible] (86); [illegible] (79); 8 (62); 26 (60); [illegible] (57); 41 (56); [illegible] (55); 83 (53); 39 (48).

NAPOLI: 3 (73); 30 (58); [illegible] (58); 38 (56); 15 (53); 33 (48); 18 (45); [illegible] (44); [illegible] (43); 51 (40).

PALERMO: 11 (85); 10 (57); [illegible] (44); 17 (43); 26 (42); 36 (42); 12 (40); 63 (39); 83 (38); 10 (35).

ROMA: [illegible] (93); 67 (60); 28 (61); 13 (40); 72 (41); 86 (41); 16 (39); 77 (38); 24 (35); 27 (35).

VENEZIA: 2 (102); 68 (82); 74 (61); 70 (57); 41 (49); 58 (46); 79 (44); 36 (46); 45 (40); 5 (35).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 40 sett.; Bari, 17; Cagliari, 11; Firenze, 4; Genova, 3; Milano, 5; Napoli, 16; Palermo, 5; Roma, 5; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 45; Bari, 16; Cagliari, 21; Firenze, 3; Genova, 7; Milano, 3; Napoli, 8; Palermo, 19; Roma, 39; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 4 (39); Bari, 5 (21); Cagliari, 1 (30); Firenze, 0 (32); Genova, 1 (30); Milano, 4 e 9 (30); Napoli, 5 (27); Palermo, 1 (30); Roma, 0 (31); Venezia, 0 (49).

Figure: Torino, 9 (34); Bari, 4 (78); Cagliari, 7 (31); Firenze, 2 (30); Genova, 4 (33); Milano, 3 (14); Napoli, 7 (28); Palermo, 8 (31); Roma, 7 (10); Venezia, 6 (18).

Decine: Torino, 1.a (35); Bari, 80.na (18); Cagliari, 70.na (21); Firenze, 20.na (30); Genova, 30.na (23); Milano, 80.na (19); Napoli, 7 (28); Palermo, 9 (31); Roma, 7 (10); Venezia, 8 (18).

ENALOTTO

Dati base per un sistema imperniato sui ritardi e le frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 34 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Venezia, 3 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 190 volte su 586 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Roma, X; Torino, 2; Venezia, X. Meno frequenti: Genova, 1 (170 volte); Venezia, 1 (174).

* **VOGHERA** — Due quadri, dei pittori Pietro Bisio e Angelo Volpi, sono stati rubati al «Club degli ospiti» di Salice Terme. Il furto è avvenuto durante l'apertura del locale e si ritiene che il ladro si sia intrufolato tra i clienti, staccando le tele appese alle pareti di una saletta.

oggi sugli ippodromi

Parioli riprova a San Siro

(e. r.) Trotto a Milano ed a Napoli. A San Siro è di scena Parioli: dopo due brillanti prove sulla pista torinese, il portacolori del conte Orsi Mangelli è stato vittima sabato scorso di una rottura sulla prima curva quando già era padrone della corsa. Oggi tenta di ritrovare la via del successo nel Premio Mortara (L. 2.500.000, m. 1600) dove incontra Doriforo (S. Cannavale), Ostiano (W. Casoli), Colombaccio (G. Pasolini), Nibbiano (S. Milani), Terry (G. Nogara), Ervin (M. Barbetta); in sediolo a Parioli ci sarà Bongiovanni. Se non commetterà errori Parioli non può perdere: dei suoi avversari i migliori sembrano Ostiano e Nibbiano. Un'altra buona corsa è offerta dal Premio Chiaravalle (L. 1 milione 650.000, m. 1600) per i puledri: a confronto Pretty Blaze, Valdena, Enorme, Cartilagine, Caringib. Inizio delle corse alle 14,30; i favoriti: 1. Garolo-Marioh; 2. Gibemilio-Adalberto; 3. Marsigliese-Berthbur; 4. Valdena-Enorme; 5. Osnago-Romans; 6. Parioli-Ostiano; 7. Lamour-Brunico; 8. Rova-Stone.

Buon incontro a Napoli, nel Premio Provincia di Avellino (L. 1.650.000, m. 2060), fra Aurum (F. Capanna), Giunti (Al. Cicognani), Bolgheri (A. Esposito), Tobruck (V. Scatolini), Lent (G. Sodano). Tobruck affidato a un Vittorio Scatolini in gran forma, può essere preferito al regolare Giunti. Abbastanza modesto per il resto il programma di contorno, che avrà inizio alle 15. I favoriti: 1. Forestal-Popow; 2. Mondovi-Ovidin; 3. Quissab-Rifunia; 4. Roselita-Tantalo; 5. Zibibbo-Oslavia; 6. Tobruck-Giunti; 7. Murzuch-Murillo; 8. Tramonto-Balan.

I campioni in tournée

Napoli, mercoledì sera.

(e. r.) Une de Mai e Tidalium Pelo sono ripartiti ieri da Napoli. Un «van» li ha portati a Roma, di qui un treno speciale a Parigi. Difficilmente però il pubblico di Vincennes avrà modo di vedere molto presto in azione i due campioni del trotto. Il programma preparato dal visconte di Montesson per Une de Mai e da mr. Lemarié per Tidalium Pelo prevede infatti un nuovo viaggio in Italia. I due cavalli parteciperanno il 25 aprile al «Gran Premio della Fiera», poi saranno spostati a Monaco di Baviera per il «Gran Premio dei Migliori».

Solo in maggio si presenteranno al pubblico parigino nel Prix de l'Atlantic dove forse avranno per rivale il vincitore dell'«Amérique», Upsalin. Poi un'altra trasferta, questa volta in Svezia, dove ci sarà da correre la più importante prova scandinava, l'Elitloppe.

Per Une de Mai si sta intanto organizzando anche una trasferta negli Stati Uniti: a Napoli ha mostrato tanta classe e tanta adattabilità alle piste di mezzo miglio, che la sua scuderia non teme il confronto con i più famosi campioni statunitensi.

* **ALESSANDRIA** — I fratelli Alfredo e Federico Rabioglio, di 43 e 55 anni, di Quattordio, che presero a pugni, per una cassetta di frutta, il compaesano Egidio Lanfranchi, di 40 anni, sono stati condannati a 3 mesi e mezzo ciascuno, col secondo con la condizionale ed al risarcimento del danno.

Una Coppa che il Torino non vuole cedere

Quattro le partite, ma tutti guardano solo a due

Il Torino detiene la Coppa Italia. Forse, molti lo hanno dimenticato, ma i granata no. E vogliono conservare l'ambito trofeo d'oro. Stasera giocano a San Siro, hanno un goal di vantaggio sul Milan, lo difenderanno con ardore. Juventus-Cagliari è l'altro grande confronto della Coppa: i bianconeri sperano di «rimanere nel giro» per dimenticare le amarezze di una stagione sfortunata. Le altre gare in programma, per l'ingresso nelle semifinali, sono: Napoli-Foggia e Roma-Brescia

Heriberto Herrera cerca in Coppa quel successo che ormai da tempo non riesce più a raggiungere (Foto Moisio)

I granata a Milano per eliminare Rocco Fabbri (forse) resta

Nel giro di ventiquattr'ore soltanto il Torino deve affrontare e risolvere due grossi problemi: la Coppa Italia e il contratto di Fabbri. Stasera a Milano la squadra granata cercherà di giocare sull'esiguo vantaggio del goal realizzato da Bolchi nella partita di andata per passare il turno e qualificarsi per le semifinali.

E domattina, mentre i giocatori saranno concentrati nel ritiro collegiale di Magnano Biellese, Fabbri rientrerà a Torino, ufficialmente per seguire nel pomeriggio la gara De Martino fra granata e bianconeri, ma in realtà per incontrarsi con il presidente Pianelli e definire così la sua posizione per il prossimo anno.

Stando alle ultime «voci» trapelate dall'ambiente granata, il tecnico emiliano avrebbe già raggiunto un accordo sostanziale con il Torino, rimarrebbe soltanto più da sottoscrivere il contratto, cosa che dovrebbe appunto avvenire domani. Dopo le incertezze delle settimane passate, e tutte le notizie relative ad un suo passaggio al Bologna, Fabbri a quanto pare è propenso ad accettare la conferma per il prossimo campionato. Una decisione che sostanzialmente trova soddisfatti i giocatori e i sostenitori granata.

E veniamo all'impegno di questa sera: Torino a San Siro contro i campioni d'Italia in difesa della «sua» Coppa. Il Milan annuncia una formazione decisamente agguerrita, più di quella che è stata sconfitta di misura al «Comunale» torinese nella gara d'andata. Fabbri può contrapporre a Rocco la squadra praticamente al completo, con il rientro di Vieri, che ha terminato la squalifica per «doping», e con l'apporto di Moschino, guarito da un incidente di gioco e da un attacco influenzale.

La mezz'ala torinese certo non è in condizioni perfette, ma il sostenuto collaudo di ieri mattina nell'allenamento conclusivo ha dato a Fabbri indicazioni sostanzialmente positive, per cui il trainer ha deciso di «rischiare» Moschino in questa trasferta difficile e molto importante per il futuro della stagione del Torino. Per il resto, la formazione non annuncia novità, salvo la conferma del giovane e promettente Pulici all'ala sinistra in sostituzione di Facchin.

Il Paron: «Giocheremo per 2 goals»

MILANO, mercoledì sera.

Nereo Rocco è tranquillo e fiducioso. La sconfitta per 1 a 0 subita a Torino nella partita d'andata valevole per i quarti di finale della Coppa Italia non lo preoccupa molto. Se i rossoneri persero con il minimo scarto a due minuti dal fischio di chiusura, presentando una formazione largamente rimaneggiata, stando alla logica stasera dovrebbero rifarsi, eliminando i granata.

Ma quando gli si parla del Torino, Rocco diventa molto prudente: «E' proprio un destino — ha brontolato —: la Fiorentina sarà fortissima, il Cagliari sarà terribile, la Juventus e l'Inter sono sempre la Juventus e l'Inter, ma fra tutte è il Torino che temo».

«Il Milan, anche se le cose dovessero andar male, ha pur sempre la possibilità di rifarsi nel campionato e nella Coppa dei Campioni».

«Questa è una battuta di spirito e niente altro — ha ribattuto l'allenatore rossonero — e se dovessimo arrivare secondi nel campionato e se dovessimo venire eliminati dal Manchester nella Coppa dei Campioni che cosa ci rimarrebbe in mano? Il classico pugno di mosche, ecco la verità».

«Da ciò dobbiamo arguire che stasera il Milan farà sul serio per eliminare il Torino».

«Certo che faremo sul serio! Giocheremo per vincere con due goal di scarto, perchè se ci affermassimo con una sola rete di vantaggio sarebbe un bel guaio: dovremmo disputare lo spareggio il 1° maggio. Un lavoratore come me il 1° maggio lo vuole festeggiare riposandosi».

«Però stasera mancheranno Anquilletti, Malatrasi, Hamrin e Sormani...».

«E, come se non bastasse, probabilmente avrò un Rivera a mezzo servizio — ha interrotto Rocco —. Intendo dire che siccome Gianni è affaticato, qualora dovessero andarci male le cose in modo irrimediabile e qualora il risultato dovesse esserci nettamente favorevole, nella ripresa lo sostituirò con Fogli. Rivera non è Riva fisicamente e, di conseguenza, non posso tirargli il collo».

g. bell.

MILAN: Cudicini; Santin, Scala; Rosato, Schnellinger, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Ferrini, Rivera, Prati. Portiere di riserva Belli; tredicesimo giocatore Fogli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici. Portiere di riserva Bertanelli; tredicesimo giocatore Depetrini.

Arbitro: Di Tonno.

Nazionale juniores oggi in tv (ore 16)

Como, mercoledì sera.

La Nazionale «juniores» azzurra affronta oggi i giovani della rappresentativa del Portogallo per la gara di ritorno valida per la qualificazione nel torneo «Uefa» (Federazione europea) in programma a Lipsia in maggio: il match disputato a Lisbona si concluse in parità, 1 a 1. La rete italiana era stata realizzata da Landini, oggi assente perchè giudicato stanco dal medico sociale della Roma.

L'incontro sarà trasmesso per televisione in diretta sul secondo canale, alle ore 16. Queste le formazioni:

ITALIA: Cacciatori; Vecchiet, Mozzini; Righi, Mallisan, [illegible]; Villa, [illegible], Scarrone, Magherini, Asnicar.

PORTOGALLO: Luz; Lalanteira, Tomas; Barbosa, Teixoto, Helder; Jacinto, Maschado, Serafin, Lando, Domingos.

Arbitro: Caretti (Svizzera)

Juventus - Cagliari con un pizzico di pepe

«Riva non mi fa paura»

Così afferma Salvadore che vuole riscattare la prova di Berlino Est - Un'altra assenza importante: Castano rinuncia, ha la febbre

La Nazionale e la sfortuna restituiscono ad Heriberto Herrera uomini malconci. Stamattina Castano ha lasciato il ritiro collegiale di Villar Perosa per un forte attacco febbrile, che si aggiunge alla più preoccupante contusione alla spalla. Stasera non giocherà. Salvadore è appena guarito da un forte mal di gola ed ha il morale in ribasso perchè certe critiche sulla prestazione degli azzurri contro la Germania Est gli hanno dato particolarmente fastidio. Anastasi porta ancora il gesso alla mano fratturata nel derby con il Torino, la speranza di vederlo in campo contro il Cagliari è assai tenue.

Assenti, dunque, Anastasi e Castano, Heriberto Herrera punta sul recupero di Salvadore per fermare Riva. Lo stopper azzurro resta infatti l'uomo ideale per un simile compito.

Con la critica, poi, Salvadore ha un conto in sospeso e vuol pagarlo subito. «Credo di non meritare certe accuse. Non sono il tipo che pretenda di essere insostituibile, però tengo a precisare che sul campo di Berlino ho fatto il mio dovere, nonostante avessi la febbre. Stasera dovrò vedermela con Riva? Bene, sappiamo tutti chi è, lo stimo moltissimo ma non mi fa paura. Il giorno che un avversario dovesse farmi paura chiederei di non giocare».

Alla vena polemica di Salvadore, la Juventus stasera affiderà parte delle proprie ambizioni. Messo il bavaglio a Riva, il compito per la squadra bianconera, impegnata a rimontare un goal di svantaggio, dovrebbe risultare più facile. Nonostante l'innegabile indebolimento della formazione per le ultime disavventure, Haller e compagni hanno l'obbligo di aggredire la difesa sarda con la massima determinazione. Per la Juventus la Coppa Italia costituisce l'ultima possibilità di riscatto in una stagione avara di successi e di fortuna. Perderla, implicherebbe un ritorno al malumore.

Haller ha un motivo in più per impegnarsi. In tribuna ci sarà Schoen, d.t. della Germania Ovest. A seconda della prestazione, Haller sarà richiamato o meno nella Nazionale tedesca per i «mondiali» di Città del Messico.

In squadra ritorna Menichelli, dopo un lungo periodo di inattività. Può essere la carta vincente, sempreché ritrovi lo scatto e il tiro che a suo tempo lo distinguevano.

Franco Costa

Stadio Comunale, ore 20,45

JUVENTUS		CAGLIARI
ANZOLIN	1	REGINATO (Albertosi)
SALVADORE	2	MARTIRADONNA
LEONCINI	3	LONGONI
BERCELLINO	4	CERA
ROVETA	5	NICCOLAI
DEL SOL	6	TOMASINI
FAVALLI	7	NENE'
BENETTI	8	BRUGNERA
ZIGONI	9	BOMINEGNA
HALLER	10	GREATTI
MENICHELLI	11	RIVA
TANCREDI	12	ALBERTOSI (Reginato)
SACCO	13	FERRERO
All. Heriberto Herrera		All. Scopigno

Arbitro: Genel di Trieste.

Scopigno non rischia forse Albertosi fuori

Scopigno ha quasi deciso la formazione da opporre alla Juventus. Il tecnico ha rimandato il rientro di Longo alla gara di domenica prossima contro il Milan, confermando in Niccolai-Tomasini la coppia centrale della difesa. Riva giocherà, anche se non in perfette condizioni fisiche. D'altronde rinunciare ad un simile uomo-goal non è facile anche perchè la Juventus, attaccando, potrebbe esporsi al contropiede, l'arma più micidiale dell'ala sinistra.

L'unico dubbio riguarda il ruolo di portiere. Albertosi o Reginato? Scopigno è incerto. Dice: «Albertosi non è a posto, perchè lamenta il solito fastidioso dolore alla gamba. Decideremo in extremis. Comunque Reginato è pronto».

Sulla partita il trainer lascia trasparire un certo ottimismo: «Partiamo in vantaggio di un goal. Se vuol vincere la Juventus questo goal prima dovrà pareggiarlo, poi vedremo quello che riuscirà a fare. Manca Anastasi? Beh, in compenso c'è Menichelli che in una partita al Cagliari ha già rifilato due reti. Io non mi fido di Menichelli. In area è un pericolo; quindi bisognerà fargli la guardia nel modo migliore per evitare brutte sorprese. Alla Coppa Italia teniamo molto, al Milan, al campionato, penseremo soltanto domani».

"Essere sconfitto da Merckx non è un affronto,,

Gimondi non è umiliato

«Assisteremo a lungo — dice con sincerità — ai trionfi di Eddy» - E rifiuta un paragone con Fausto Coppi

NAPOLI, mercoledì sera.

Felice Gimondi, atteso protagonista del Giro di Campania che si corre domani, è a Napoli da ieri sera. Proviene da Milano, ricorda la sfortunata prova di domenica nelle Fiandre. E, naturalmente, il discorso cade subito su Merckx. Gli chiediamo:

«Anche nel Giro delle Fiandre Merckx ha riportato un'altra strepitosa vittoria. Cosa pensa di lui?».

Risponde con sincerità e spregiudicatezza.

«Ci troviamo sicuramente di fronte ad un grandissimo campione, e non regge il confronto con altri atleti di ieri e di oggi. Guerra, Olmo, Bartali, erano diversi. Qualcuno lo ha paragonato a Coppi per le sue fughe solitarie: a mio avviso Merckx ha uno stile diverso, forse più battagliero».

«Come giudica le sue affermazioni?».

«C'è poco da dire, stupende. Ineccepibili sul piano tecnico ed agonistico».

«Ha doti particolari oppure sfrutta un momento favorevole?».

«Non è facile rispondere. E' una domanda che tormenta un po' tutti. Sempre, in ogni occasione, dà prova di una grande resistenza, di un allenamento perfetto, ma soprattutto di possedere nervi di acciaio. Non ha mai un cedimento. La nostra speranza, suoi avversari, è per la verità che diminuisca un po' il suo eccezionale ritmo».

«Senta, Gimondi, è umiliante perdere contro Merckx?».

«Da parte mia non mi sento mai umiliato quando perdo, soprattutto se ho dimostrato di essermi impegnato e di avere fatto fino in fondo il mio dovere. Questo è lo sport. Sarebbe bello vincere sempre. Ma essere sconfitto da Merckx non è un affronto. Ormai, si sa, è un supercampione».

«Fino a quando crede che egli possa resistere a tante fatiche, senza registrare una battuta di arresto?».

«Al momento è in ottime condizioni di forma e tutti i pronostici gli sono favorevoli. Va forte. Io credo che assisteremo ancora a lungo ai suoi trionfi. Non sono ingeneroso. Da vero sportivo gliene auguro molti di cuore. Domenica prossima ci incontreremo a Imola ma il nostro vero scontro avverrà con la Parigi-Roubaix. Spero, allora, d'essere in forma, non mi toccherà ancora una volta di contenere le sue fughe. Una cosa è attaccare, un'altra difendersi. Io credo che anche in questo lui ha un enorme vantaggio. Per il momento non teme nessuno».

Adriano Luise

GIMONDI: «La mia rivincita? Nella Parigi-Roubaix»

Mazzinghi non si ritira

(E chiede di incontrare Benvenuti)

Sandro Mazzinghi non si rassegna al declino. L'incontro di Roma che doveva segnare il suo trionfale rientro, si è risolto in un fiasco.

Il «no contest» romano (sospensione per scarsa combattività dei due pugili) a detta di Sandro non conta: «Io ho sbagliato ad allenarmi per due mesi. Il gomito si è affaticato e quando sono salito sul ring ho subito dovuto passare in difesa. Non riuscivo più a sganciare il diretto destro, e lo senza il diretto non combatto. E' stato un errore tecnico e basta. Mi alleno di meno per il prossimo combattimento e tutto torna a posto».

Sandro dice, con sicurezza o forse soltanto con speranza: «Io sono in grado di sfidare Griffith, anche con questo braccio che funziona all'ottanta e non al cento per cento. Poi voglio ritrovare Benvenuti e allora, soltanto allora potrò dir basta».

Sconcerti, procuratore equilibrato e responsabile, si è lasciato sfuggire domenica questa ammissione: «Non possiamo permettere che Sandro vada incontro a grossi rischi. Basta un combattimento sbagliato e dopo un pugile non è più un uomo».

«Quando sarà il tempo di smettere lo capirò da solo — conclude Sandro. — Sono a posto, non sono suonato».

E' vero, ma fino a quando?

Per i fatti di Palermo

Altafini interrogato a Napoli

Palermo, mercoledì sera.

Il centravanti del Napoli, José Altafini, non verrà a Palermo. Il giudice istruttore del Tribunale di Palermo, dott. Giuseppe Mazzeo, convinto che la presenza del giocatore brasiliano — imputato di atti contrari alla pubblica decenza e di ingiuria aggravata, per i fatti della partita Palermo-Napoli del 16 marzo — possa provocare disordini, ha deciso di farlo interrogare, per rogatoria, dal giudice istruttore di Napoli.

Un safari in Africa per le Fulvia

Nairobi, mercoledì sera.

Una novantina di vetture prende il via domani pomeriggio da Nairobi nell'East African Safari», il singolare rallye che si svolge in Kenia e Uganda. La competizione si disputa in due tappe, di 2175 e 2825 chilometri. Le vetture iscritte sono quelle del Gruppo 2, suddivise in sei classi.

Dopo vari tentativi della Ford, Bmc, Volvo e Porsche, tenta quest'anno l'avventura africana la Lancia, vincitrice dei rallies del Mediterraneo, di Sanremo e del Sestriere. Alla corsa partecipano tre equipaggi con Fulvia HF 1300: Aaltonen - Liddone, Pat Moss - Selgie Morris, Fall - Drews.

Annunci economici

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 6)

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-550. 0414

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-755, 335-587. 51024

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-655.

A. CONIUGI referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 769.800.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale, semicentrale. Telefonare 538-914. 51037

APPARTAMENTI cerchiamo per nostri clienti affitto o vendita. Telefonare 738-444. 0693

ARCHITETTO cerca 1-2 camere centrale servizi. Telefonare 762-786.

ATTICO terrazzo prossimi sposi cercano zona Po collinare. Tel. 516-192.

CERCASI locale mq. 150-200 per officina non rumorosa. Tel. 724-836.

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 0381

INGEGNERE americano cerca alloggio ammobiliato centrale 3 camere cucina soggiorno doppi servizi. Telefonare 261-810 ore ufficio.

LOCALE industriale mq. 1500-3000 solo piano terreno con uffici cerca industria metalmeccanica zone Francia S. Paolo Campagna Lucento Grugliasco Collegno Venaria. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 90 — 10100 Torino». 1001

PIED-A-TERRE alloggetto ammobiliato, elegante indipendente, distinto professionista cerca. Telef. 650-301.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

⑫ Domande impiego

⑭ Domande lavoro

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑱ Smarrimenti

⑲ Informazioni

(Continua a pag. 14)

le borse oggi

In apertura realizzi, poi ancora progressi

A TORINO — Il mercato azionario conclude con lievi progressi una seduta iniziata in tono riflessivo. L'apertura è caratterizzata da una diffusa prevalenza di realizzi, per altro su un fondo molto resistente e ricco di assorbimento. All'inizio del «durante» si delinea una ripresa di carattere selettivo. Sono in battuta le Generali, le Olivetti privilegiate e, successivamente, risultano in movimento Fiat, Mediobanca, Ifi privilegiate, Viscosa, Immobiliare Roma e parecchi titoli finanziari. Il movimento di queste voci richiama una maggior presenza del denaro su tutto l'arco del listino, che è quindi compilato facilmente sui livelli massimi, con vantaggi prevalenti dai prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti. Doposborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8500-8800; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-630; franco svizzero 145,30-146,30; franco francese 118-121; oro fino 870-880; argento 36-38.

A MILANO — Le disposizioni del mercato azionario sono apparse stamane ancora buone; l'attività è proseguita con un ritmo abbastanza dinamico. Tuttavia la tendenza è apparsa un po' discontinua, con oscillazioni nei due sensi dei corsi, ma senza spostamenti di rilievo dai livelli massimi raggiunti lunedì. Stamane si sono avuti in apertura ulteriori rialzi molto selettivi su: Châtillon, Centrale, Ciga, Generali, Compagnia Milano privil., Olivetti privil., Saffa, Sviluppo e Carlo Erba.

Molto resistenti sono apparsi anche i valori guida, specialmente la Fiat e la Viscosa; il resto della quota ha registrato spostamenti con qualche assestamento. In complesso, però, il mercato azionario ha dato l'impressione di voler solidificare le proprie basi sui nuovi livelli raggiunti dopo una ottava ascensionale. La chiusura è avvenuta in un'atmosfera più ferma e, praticamente, sui massimi della giornata, specie per i valori assicurativi e finanziari e i titoli guida. Molto attivo anche il settore del reddito fisso, con tendenza ferma.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 67.330-67.300-67.800 (manca chiusura); Fiat 3131-3143 (m. c.); Montedison 1063-1062-1065 (m. c.); Viscosa 3483-3475-3505 (m. c.); Burgo 16.250-16.495; Olivetti priv. 3451-3465.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acciai 3405; Amiata 13.820; Bastogi 2078; Beni Stabili 4100; Binda 34.500; Breda 3868; Brioschi 15.830; Burgo 16.495; Caffaro 317; Cantoni 18.250; Carlo Erba or. 13.080; Carlo Erba pr. 8912; Cascami 7300; Ciga 6300; Coge 10.390.

Comp. Toro ord. 9850; Comp. Toro pr. 6780; Cond. Acqua 722,25; Cucirini 7380; Dalmine 1147; De Ferrari 1430; Donzelli 2350; E. Marelli 616; Eternit 3680; Falck or. 3780; Falck pr. 3820; Finmare 337; Finsider 618; Fisac 432; Fond. Incendio 13.100; Fond. Vita 28.410.

Gavardo 1770; Generalfin 889; Generali 68.500; Gim 4275; Ginori 535,50; Habitat 2860; Imm. Roma 598; Invest 2372; Italcable 3620; Italcementi 28.300; Italsider 978; La Centrale 7210; Lanerossi 3600; L'Ausiliare 2510; Lepetit ord. 3140; Lepetit priv. 3450; Linificio 382.

Fiat ord. 3160; Fiat priv. 2507.

Liquigas 172,50; Magneti M. 1498; Magona 2442; Manifatture Tosi 2660; Marzotto 1335; Mediobanca 83.350; Metalli 3950; Mira Lanza 52.400; Mondadori pr. 3060; Monteponi 236; Nebiolo 730,50; Olcese 376; Olivetti ord. 3410; Olivetti priv. 3465; Pacchetti 886.

Pibigas 86,12; Pirelli e C. 3065; Rinascente ord. 380; Rinascente priv. 247; Risanamento 6438; Romana Zuccheri ord. 122; Romana Zuccheri priv. 360; Rossari 8300; Rotondi 29.600; Saffa 5835; Sai 30.200; Sarom 1180; S. E. Sardi 4384; Sges 1783.

Siele 6250; Sme 2407; Stampati 5080; Stet 3100; Sviluppo 2704; Tecnomasio 883; Tilane 361; Tosi Franco 1060; Trafilerie 367; Un. Manifatt. 24.800; Westinghouse 1075.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,50; dollaro canadese 578; sterlina 1507; franco svizzero 145,10; franco francese 118,20; franco belga 11,90; fiorino olandese 172,90; marco germanico 155,80; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,23; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,60; corona svedese 121,33; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48.

A TORINO

Titolo	1	2
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ABBIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta con mercato selettivamente sostenuto dopo un'apertura riflessiva e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Centrale 7200; Generali 68.250; Ras 50.400; Meridionali 2077; Nai 1700; Viscosa ordinarie 3513; Viscosa privilegiate 2720; Finsider 617; Italsider 980,50; Fiat ordinarie 3145; Fiat privilegiate 2518; Sip 2775; Montedison 1065.

A FIRENZE — Seduta nuovamente in denaro e chiusura sulle basi massime.

Alcuni prezzi: Bastogi 2083; Centrale 7200; Fondiaria Incendio 12.900; Fondiaria Vita 28.250; Viscosa ordinarie 3520; Montedison 1068; Magona 2452; Fiat 3145; Immobiliare 588,75.

Il processo per i «fatti» di Viareggio

Davanti alla «Bussola» c'erano auto con mitra

Grave deposizione di un teste al quale, durante i tafferugli, furono offerte le armi da uno sconosciuto - Non l'ha individuato fra gli imputati

Dal nostro corrispondente

Lucca, mercoledì sera.

E' proseguito stamane il processo per i gravi incidenti avvenuti in Versilia la notte di Capodanno. Dei quarantadue imputati ne mancavano quattordici, alcuni dei quali ammalati.

Il presidente del Tribunale dott. Anastasio ha fatto tornare al banco dei testimoni Luciano Tartarini, gestore di uno stabilimento di bagni presso la «Bussola». Il teste ha detto, fra l'altro, che durante i tafferugli venne avvicinato da un individuo che gli disse: «*Se c'è bisogno, nelle macchine ci sono mitra e altre armi*».

Il Tartarini vide poi il Bernardini, gestore della «Bussola», alle prese con uno sconosciuto che lo percosse. Ha escluso categoricamente che dalla polizia siano partiti colpi d'arma da fuoco; ha dichiarato, anzi, che la polizia assisteva passivamente.

Il presidente lo ha invitato a cercare di riconoscere non solo colui che gli parlò delle armi, ma anche colui che avrebbe assalito il Bernardini. Il Tartarini, però, dopo aver attentamente osservato gli accusati, ha risposto negativamente. Il Presidente inviterà il Tartarini ad un altro confronto quando saranno presenti i 14 imputati che mancavano stamane.

Prima di lui aveva deposto Tullio Bigicchi, di 52 anni, ufficiale giudiziario di Pietrasanta, che al tempo della istruttoria asserì di aver visto un agente della polizia stradale alzare un braccio e sparare in aria. Stamane ha confermato quella deposizione.

Il dott. Antonio Montone, medico, ha raccontato che la sua auto, sulla quale era anche la moglie, venne bloccata dagli scalmanati che fecero scendere la signora, l'insultarono e schiaffeggiarono. «Anch'io — ha detto il teste — ero già stato percosso e ferito e agii per difendere mia moglie. Allora gli scalmanati, dopo averci nuovamente insultati, si allontanarono». Il riconoscimento in aula, richiesto dal Presidente, è stato negativo anche da parte del dott. Montone.

g. b.

Uno sciopero toglie da oggi a sabato il latte ai milanesi

MILANO, mercol. sera.

(c. b.) In conseguenza di uno sciopero di 72 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti della Centrale del latte, la direzione della Centrale milanese ha informato di non essere in grado, da oggi a sabato 5 aprile, di effettuare i normali rifornimenti. Saranno invece assicurati i servizi per gli ospedali e le cliniche.

Forse concluso lo sciopero

Da stasera benzina a volontà?

I sindacati devono dare una risposta alle offerte del ministro - Riunione a Palazzo Chigi per l'assistenza agli statali abbandonati dall'Enpas

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Al Ministero dell'Industria si attende la risposta dei sindacati dei gestori di benzina alle offerte del ministro Tanassi per la soluzione della vertenza (una lira in più al litro; regolamentazione dei criteri per il rilascio delle licenze, riduzione degli orari e, quindi, anche dei costi di gestione; crediti agevolati).

L'impressione più diffusa è che la risposta sarà positiva e che il lungo sciopero della benzina (è durato nove giorni) si concluderà questa sera. L'atteggiamento delle società petrolifere (che finora non hanno fatto proprie le offerte del ministro) rende legittima qualche riserva.

*** Da due giorni, in teoria, i dipendenti statali e le loro famiglie (in tutto cinque milioni di persone, poco meno di un decimo di tutta la popolazione del Paese) non hanno più assistenza medico-farmaceutica e rischiano di perdere anche la pensione.

L'Enpas, l'ente mutualistico e previdenziale che li assiste, è sull'orlo del fallimento. Alla fine dell'anno, il suo deficit raggiungerà i 117 miliardi. Fin da febbraio si sono dimessi i rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Consiglio si troverà il problema sul tavolo subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Per questa sera, a Palazzo Chigi, è infatti in programma una riunione sull'Enpas, cui, oltre a Rumor, parteciperanno i ministri Colombo (Tesoro) e Brodolini (Lavoro) e i rappresentanti dei sindacati.

I rappresentanti dei sindacati chiedono una profonda riforma dell'ente e il passaggio, per gli statali, all'assistenza diretta (attualmente i dipendenti dello Stato pagano per i medici, le medicine, il ricovero in ospedale e vengono parzialmente rimborsati dall'Enpas).

m. p.

Riaprono i benzinai nel Cuneese, a Ovada e nella Lomellina

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) I gestori dei chioschi di benzina della provincia di Cuneo hanno sospeso fin da ieri lo sciopero benché questo fosse proclamato a tempo indeterminato. La decisione, presa nel corso di un'assemblea, ha avuto attuazione immediata.

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Ad Ovada è cessato lo sciopero dei benzinai: infatti i nove distributori rimasti chiusi in questi giorni, stamane sono aperti.

Vigevano, mercoledì sera.

(g. r.) Dopo otto giorni ha avuto termine lo sciopero dei benzinai. I 40 distributori di carburante della città vigevanesi hanno riaperto. Vigevano è stato l'unico centro della provincia di Pavia ad avere aderito in massa all'agitazione sindacale della categoria.

AD OLTRANZA L'AGITAZIONE AGLI ALTIFORNI

La Valle d'Aosta è solidale con i fonditori della Cogne

Mentre lo sciopero dei 4500 si conclude domani, la vertenza del reparto si protrae ormai da 12 giorni e nessuna soluzione si profila - Un intervento mediatore presso la società del presidente della Giunta regionale

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Situazione tesa allo stabilimento della Società Nazionale Cogne di Aosta, dove è in corso lo sciopero generale di 48 ore organizzato dalle segreterie regionali della Cisl, Cgil e Uil e dal sindacato autonomo lavoratori valdostani, e dove è in corso, dal giorno 21 marzo ed a tempo indeterminato, lo sciopero al reparto degli altiforni, organizzato dalla commissione interna. Gli operai, oltre a richieste di miglioramenti a carattere economico e normativo, chiedono di usufruire del diritto di assemblea in fabbrica durante l'orario di lavoro. Lo sciopero sindacale terminerà domani alle 6, quello extra-sindacale, che riguarda esclusivamente gli altiforni, sembra destinato invece a proseguire ancora per molti giorni. Da «bianco», e cioè all'interno della fabbrica, lo sciopero si è trasformato in «normale» e stamane quasi tutti gli operai non si sono presentati al lavoro.

Il Consiglio comunale di Aosta, riunitosi ieri in seduta ordinaria, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha espresso ai lavoratori della Cogne «la propria viva solidarietà» augurando un positivo esito per l'opera mediatrice del governo regionale «che tenga in debito conto le aspettative delle maestranze».

Oggi alle ore 16 si tiene una riunione presso l'Ufficio del lavoro di Aosta tra la commissione interna dello stabilimento siderurgico della Cogne e i rappresentanti della direzione della società «per verificare — come è detto in un comunicato — le possibilità d'una soluzione della vertenza al reparto altiforni».

Ieri pomeriggio, presso la sede della società Cogne a Torino, s'è svolto un incontro tra il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, prof. Montesano, l'assessore anziano Colombo, assistito dal direttore dell'Ufficio del lavoro di Aosta, Scollico, e l'amministratore delegato e direttore generale della società, Einaudi, assistito dal capo del personale Umena.

La commissione interna dello stabilimento siderurgico di Aosta, che aveva richiesto l'intervento del governo regionale, ha pure inviato telegrammi al Presidente della Repubblica, al ministro delle Partecipazioni Statali, on. Ferrari, ed ai parlamentari valdostani sen. Berthet e on. Olietti, nei quali sollecita un autorevole intervento per chiudere la vertenza dei dipendenti degli altiforni, in sciopero ormai da dodici giorni.

«La società Cogne — si legge nel telegramma — giustifica il proprio atteggiamento con la mancanza dell'accoglimento da parte dello Stato, unico azionista, di un ulteriore aumento di capitale della società. Ed in seguito all'atteggiamento dello Stato — prosegue il telegramma — la Cogne è costretta a pagare oltre tre miliardi di interessi passivi».

i. v.

Un giovane a S. Vittore grave per ferita al cranio

MILANO, mercol. sera.

(c. b.) Lelio Augusto, di 23 anni, che si trovava nel carcere di San Vittore per scontare una condanna a due mesi per guida senza patente, è al centro di un drammatico «giallo». Giorni fa è stato trovato gravemente ferito al cranio all'interno della sua cella nel carcere milanese, e i medici del Policlinico lo hanno sottoposto ieri sera ad un delicato intervento al cranio nel tentativo di strapparlo alla morte.

Il padre, l'impiegato Agostino Augusto, di 49 anni, che abita a Cinisello Balsamo in via Ferrarilla 5, in un esposto presentato alla autorità giudiziaria e indirizzato al ministro Gava, ha avanzato il sospetto che suo figlio possa essere rimasto coinvolto in una rissa tra detenuti, in seguito alla quale avrebbe riportato la grave lesione cranica.

Una severa indagine è stata comunque disposta dall'autorità giudiziaria e, a quanto si è potuto apprendere sinora, gli inquirenti avrebbero ridimensionato almeno la gravità dell'episodio. Sembra infatti che il giovane detenuto non sia stato aggredito. L'Augusto si trovava infatti in cella con altri due detenuti condannati anch'essi per guida senza patente. Colto da un malore improvviso il giovane sarebbe caduto a terra battendo con violenza il capo contro uno spigolo.

Comunque fin quando non saranno concluse tutte le indagini non si potrà sapere con esattezza cosa effettivamente sia avvenuto all'interno di San Vittore e cosa abbia quindi provocato la grave ferita per la quale un giovane è in fin di vita.

In Giappone 26 minatori sepolti da un'esplosione

SAPPORO, mercol. sera.

Una esplosione verificatasi oggi in una miniera di carbone nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale del Giappone, ha bloccato 26 minatori.

Verona: disperato gesto di un'ottuagenaria

A fuoco con l'alcool una vedova inconsolabile

E' in fin di vita - «Non mi sentivo di vivere da sola» ha detto tra gli spasimi

Dal nostro corrispondente

VERONA, mercol. sera.

(g. b.) Sconvolta per la morte del marito, un'anziana signora si è cosparsa il corpo di alcool, dandosi quindi fuoco. Soccorsa da alcuni vicini richiamati dalle sue urla di dolore, la sventurata è stata trasportata all'ospedale, dove versa in gravissime condizioni. Il raccapricciante tentativo di suicidio è stato compiuto ieri a tarda sera da Caterina Furlani vedova Schivardi, di 81 anni, che abita a Verona.

Circa un mese fa la vecchia signora aveva perso il marito, un funzionario dell'Intendenza di Finanza in pensione. La morte del consorte l'aveva profondamente prostrata e recentemente essa aveva dichiarato ad alcuni conoscenti che non sopportava più di vivere sola. Ieri sera l'ottuagenaria si è recata in bagno, si è versata sul capo e su tutto il corpo l'intero contenuto di una bottiglia di alcool denaturato e quindi si è data fuoco.

Le grida di dolore da lei lanciate negli spasimi del fuoco che la straziava sono state udite da alcuni inquilini del piano sottostante, che sono subito accorsi in suo aiuto. Sfondata la porta, i soccorritori hanno trovato la vecchia signora che, trasformata in una torcia umana, si rotolava urlando sul pavimento del bagno. Soffocate le fiamme con tovaglie e coperte, è stato chiamato un medico che abita nello stesso caseggiato. Questi ha praticato alla donna alcune iniezioni.

Caterina Furlani, pur con il corpo e il volto completamente anneriti e sfigurati dalle gravissime ustioni, non ha perso subito conoscenza. Mentre veniva trasportata all'ospedale con l'autoambulanza della Croce Verde, ha cercato di spiegare il suo gesto ad un infermiere: «Non mi sentivo più di vivere senza mio marito».

Dopo una vita di rettitudine è improvvisamente mancato

Medardo Lorenzetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elda Squillario, la figlia Maria con il marito Giovanni Ravarino e figli Stefano, Federico; il fratello Ilario, cognate, cognati e nipoti. Un sentito ringraziamento al dottor Giuseppe Vecchia per le premurose cure. I funerali avranno luogo in Crescentino venerdì 4 aprile ore 15. La salma verrà trasportata ad Oldenico nella tomba di famiglia.

— Crescentino, 2 aprile 1969.

ALL'OSPEDALE DI SANREMO

Gravi il mancato suicida e la donna da lui ferita

Prognosi riservata per l'automobilista fuggiasco e la sua vittima

Sanremo, mercol. sera.

(r. o.) Nelle prossime ore, se le sue condizioni di salute continueranno a migliorare, gli agenti della «Stradale» e i carabinieri interrogheranno all'ospedale di Sanremo l'automobilista Mario Riccardo Balestrieri, di trent'anni, fratello del campione di motociclismo e automobilismo, Amilcare, che ieri, colto dal rimorso per aver travolto in auto, la mattina precedente, due signore in corso Inglesi e di essersi poi dato alla fuga, aveva tentato di uccidersi. I carabinieri l'hanno trovato esanime nel suo alloggio di via Galileo Galilei 319 dove si era reciso le vene dei polsi e delle caviglie e aveva ingerito una forte dose di barbiturici.

Il fatto ha destato grande impressione in città, dove il Balestrieri è conosciuto, oltreché come fratello del campione sanremese, anche per essere da alcuni anni esattore delle bollette dell'Enel.

Intanto le condizioni della donna più gravemente ferita in seguito all'investimento, Rosa Meneghini di 47 anni, residente in corso Inglesi 392, non accennano ancora ad un esito soddisfacente. Per investita e investitore i medici dell'ospedale di Sanremo non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi.

Continuano le indagini per accertare l'identità della ragazza che, secondo i testimoni oculari dell'incidente, sedeva accanto al Balestrieri al momento dell'investimento.

Mario R. Balestrieri, l'investitore che si è avvelenato

L'avvocato Bondaz operato a Zurigo dal chirurgo Ckreinebül

Aosta, mercoledì sera.

(l. b.) L'ex-presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Vittorino Bondaz, ricoverato da domenica in una clinica di Zurigo, è stato sottoposto ad intervento chirurgico al cranio per un ematoma cerebrale. Il primario dell'ospedale cantonale Ckreinebül, neurochirurgo di fama mondiale, ha dichiarato che l'intervento, durato circa tre ore e mezzo, è perfettamente riuscito. Il paziente ha riacquistato l'uso della parola e degli arti superiori.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Annunci economici

19 Informazioni

(Continua da pag. 12)

20 Igiene e terapia

21 Automobili

22 Cicli - Moto - Sport

24 Annunci vari